LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Russo Siragilo, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta ant. del 6 luglio.

(Continuazione).

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

Parlano PASCOLATO, PANATTONI, SERRALUNGA, CURIONI, CAVALLI, COLETTI, ROSELLI.

IMBRIANI desidera che il ministro confermi oggi la dichiarazione fatta ieri, cioè che consentirà alle ausiliarie telegrafiste di prendere marito ove rinunzino ad entrare in ruolo. Spera che il mezzo termine adottato dal ministro spianerà la via alla cancellazione di una misura che l'oratore chiama odiosa.

SOLA parla nello stesso senso affermando che la proibizione del matrimonio è una barbarie italiana, che non si trova in alcun altro paese.

SINEO riconosce i sentimenti di giustizia e di idealità ai quali si inspirano Imbriani e l'on. Sola; ma egli è costretto ad inspirarsi ai criteri di una severa e prudente amministrazione. Agli onorevoli Panattoni, Cavalli e Curioni dichiara che, accettando l'ordine del giorno di ieri, non ha inteso per nulla d'impegnarsi a mettere in ruolo i commessi postali. Terrà conto della raccomandazione di Serralunga circa l'accettazione dei biglietti leggeri. Risponde anche alle osservazioni degli altri oratori.

MAURIGI al cap. 7 dà ragione del seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli *Chiapusso*, Dalverme, Valle Gregorio, *Rizzetti*, Brunialti, Pipitone, Cao-Pinna, e *Ceriana-Mainerí*: « I sottoscritti propongono di aumentare di L. 80,000 il cap. 7 retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste. »

La seduta è levata alle ore 12.

Seduta pom. del 6 luglio.

Roma, 6, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

TIZZONI parla sui capitoli « L'esiguità delle spese universitarie », relativi alle spese delle Università. Osserva che i mali che affliggono l'istruzione universitaria, dipendono non tanto dall'esiguità della somma che per esse si spende, quanto dalle non eque ripartizioni delle somme stesse.

Parla specialmente di alcuni insegnamenti delle Facoltà mediche chirurgiche, che sono assolutamente deficienti. Ed è doloroso che questa deficienza dipenda dalle condizioni del bilancio. Richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sull'insegnamento dell'igiene che in alcune Università mancano perfino del laboratori. Deplora la differenza degli stipendi, differenza a danno del personale dei laboratorii. Neppure gli assistenti, ai quali si richiede molto lavoro, sono convenientemente ricompensati.

Differenze anche maggiori si riscontrano nelle dotazioni. In alcune Università queste dotazioni sono quattro volte quelle delle Università di pari grado.

Ricorda che per una ricerca sua che doveva condurre a grandi risultati, preconizzati dal Pasteur, e che doveva escludere i sistemi presenti di vaccinazione, ricorse per aiuto a tutti i ministri. Ebbene, il solo ministro dell'interno gli concedette un sussidio di L. [illegible].

Fu già iniziato dal ministro Villari, per mezzo di una Commissione, un lavoro di perequazione nelle dotazioni.

Raccomanda quindi al ministro di occuparsi della questione in modo razionale. *(Bene! Bravo!)*

BACCELLI GUIDO dice che l'on. Tizzoni ha parlato saviamente, ma non essendovi i mezzi non crede si debba togliere a chi ha più per dare a chi non ha, una volta che chi ha non ha abbastanza. Veda dunque l'onorevole ministro e il suo collega di trovare i mezzi necessari per i bisogni di tutte le Università.

A proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, espone le generalità dell'art. 3 del regolamento, sostenendo che con l'applicazione di esso si possono insinuare nelle scuole nemici dello Stato. In pari tempo dichiara che rispetta la libertà di coscienza e la fede dei nostri padri. *(Approvazioni)*

GIANTURCO, ministro, riconosce il diritto di nominare i professori ordinari, ma non può convenire con l'on. Baccelli che sia illegale il concorso, giacchè esso non è vietato dalla legge, ed è consacrato da una costante giurisprudenza.

Il concorso serve a designare al ministro chi non può essere enciclopedico il più idoneo.

Riconosce pure la sperequazione negli organici e nelle dotazioni lamentate dall'onorevole Tizzoni, e cercherà di impedire che essa l'inasprisca, ma non può impegnarsi a farla cessare perchè le dotazioni devono essere proporzionate alla attività dei singoli insegnanti.

Conviene con l'onorevole Pescetti che è deplorevole la condizione degli insegnanti e dei bidelli delle scuole secondarie, e sente il bisogno di provvederci. Ma quella dei bidelli delle Università dipende dai rettori. Non può accogliere il desiderio dell'onorevole Celli di disporre a favore del personale degli istituti d'igiene del fondo [illegible] per il materiale giacchè tale fondo è inadeguato al bisogno.

Assicura l'on. Ventura che non sopprimerà le scuole universitarie per le levatrici, e che provvederà perchè esse siano migliorate.

Non crede che gioverebbe introdurre nelle leggi universitarie il limite d'età, ma nei singoli casi userà l'energia occorrente perchè gli inetti lascino il luogo ai validi. Si riserva di studiare le proposte dell'onorevole Santini relative ai diplomi d'architettura.

Dà altre spiegazioni ai varii oratori.

BACCELLI GUIDO insiste sulla necessità che le Cliniche siano fornite dei mezzi necessari.

Approvasi l'ordine del giorno degli onorevoli A. Marescalchi e Marescalchi-Gravina.

MARESCALCHI A. rinnova la raccomandazione che l'Università di Bologna sia dotata di un laboratorio di igiene sperimentale.

GIANTURCO, ministro, conferma la promessa fatta l'anno scorso.

Sono approvati i capitoli dal 29 al 51.

SANTINI, MESTICA e PALA fanno raccomandazioni relative alle biblioteche.

GALIMBERTI, per il ministro, risponde che si sta studiando un riordinamento delle biblioteche e che terrà conto delle loro raccomandazioni.

L'indirizzo artistico nelle scuole.

PAVIA, al capitolo 80, svolge un ordine del giorno col quale si invita il ministro a diffondere maggiormente l'indirizzo artistico nelle scuole italiane. Considera l'ideale sereno e visibile dell'arte di gran lunga preferibile all'ignoto ideale del misticismo religioso verso cui spingerà domenica scorsa l'on. Molmenti.

Lamenta che il ministro dell'istruzione consideri la questione artistica come cosa inutile o di lusso, e che quello di agricoltura non abbia compreso che l'arte è ancora la prima e più proficua industria dei tempi moderni. E chiede perciò che il ministro, mantenendo le promesse fatte fin dallo scorso anno, si accinga a risolvere il grave problema.

Come avviamento a tale soluzione chiede che si creino scuole artistiche professionali, secondo le tendenze delle varie regioni.

Raccomanda altresì che si sottraggano gli autori alle esorbitanze degli editori; che si vigili sull'andamento dei conservatori delle Gallerie e delle Accademie. Insomma che si rispetti quell'altissimo sentimento artistico che anche recentemente all'estero onorò il nome italiano. *(Bene! Congratulazioni)*

GIANTURCO riconosce la grande importanza dell'arte nell'educazione di un popolo, ma non può accettare il paragone che l'on. Pavia ha fatto coll'Inghilterra, la quale ha potuto dedicare enormi somme al suo insegnamento artistico professionale. Esclude di non aver mantenute le promesse fatte l'anno scorso all'on. Pavia.

Intanto, per la prima volta, è sorta in Italia una cattedra per la storia dell'arte; e pure per la prima volta si è curato l'insegnamento dell'arte nelle scuole secondarie, ordinando ai professori di condurre i loro alunni a visitare, a scopo di studio, le Gallerie e i Musei della regione.

Assicura poi di avere riordinato i musei e di avere riformato, nei limiti della legge, l'ordinamento delle Accademie. Nota che non potrebbe impedire ai Comuni di erigere i monumenti che essi consentono, e d'altronde nega che in un gran numero dei monumenti medesimi non si riscontri quel sentimento squisito di arte, che lascia luogo a bene sperare per l'avvenire.

La economia introdotta nello stanziamento per la galleria d'arte moderna fu fatta per aver modo di conservare molti tesori d'arte antica, ad esempio la galleria Borghese. *(Bene!)*

Quanto alla Giunta di Belle Arti, il ministro non la interpella e non intende interpellarla che in materia tecnica, volendo assumere la responsabilità dei proprii atti, essendo già abbastanza vincolato dalla deficienza assoluta di danaro.

Il palazzo ducale - Il duomo d'Ancona.

SANTINI censura il concetto di illuminare a luce elettrica il palazzo ducale di Venezia, perchè non ha servito che a deturpare quell'insigne monumento.

BOSDARI, richiama l'attenzione sul duomo di Ancona che minaccia di rovinare, esortandolo a provvedere alle necessarie riparazioni.

GIANTURCO, ministro, sa che le acque corrodono la base di quel monumento, ma non è in grado di provvedere alle opere necessarie se non lo aiutano gli enti locali e gli altri ministri.

Dopo molte raccomandazioni di varii deputati circa alcuni monumenti d'arte, fuori di Piemonte, si approvano i capitoli dal 51 al 56.

L'istruzione secondaria classica.

MESTICA, all'art. 57, nota come molti giovani escono dal liceo senza aver appreso la storia del nostro Risorgimento. Vorrebbe che questo inconveniente non si verificasse e che anche nel ginnasio si impartissero le nozioni elementari della storia contemporanea. Confida poi l'affermazione che ha sentito fare che i nostri programmi d'insegnamento sono esclusivamente formati sul tipo tedesco.

IMBRIANI insiste nelle sue affermazioni circa il cattivo andamento di alcuni licei e al caso citato l'altro giorno, pel quale il ministro ha già provveduto, aggiunge anche il caso di Voghera.

GIANTURCO ha già provveduto anche per questo. È lieto che l'on. Imbriani non abbia altro caso da soggiungere, fuorchè quello di Voghera. Si tratta di un caso veramente deplorevole e sarà fatto tutto quello che la giustizia reclama.

All'on. Mestica risponde che raccomanderà ai professori d'impartire completo l'insegnamento della storia contemporanea.

La seduta è levata alle 18,55.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,20:

La discussione sul bilancio della pubblica istruzione viene ripresa dinanzi ad un'ottantina di deputati, con una sfilata di discorsi accademici, più o meno accolti da rumori, tutti inascoltati, la sonnolenza dominando sovrana nell'aula. Però gli ulteriori oratori, cominciando da Marescalchi, limitansi a parlare per pochissimi minuti, evitando così i rumori. Soltanto quando parla Galimberti, per momentanea assenza del ministro Gianturco, si presta attenzione.

Senato del Regno

Seduta del 6 luglio.

Roma, 6, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Discussione del disegno di legge.

Spese militari straordinarie.

CHIALA. Una spesa straordinaria sulla quale richiama l'attenzione del ministro e che crede sarebbe necessario stanziare in bilancio sarebbe quella per la costruzione del ridotto centrale di difesa di cui il nostro esercito è mancante.

PRIMERANO svolge il seguente ordine del giorno: « Il Senato invita l'onorevole ministro della guerra a voler presentare un apposito progetto di legge che prendendo per base le proposte della Commissione [illegible] che studiò per anni il problema della difesa del territorio nazionale e tenendo conto di quel che fu attuato, indichi e comprenda quanto resta ancora a fare, in modo approssimativo valuti la spesa occorrente e proponga con ed in quanti esercizi successivi si debba provvedere alla completa difesa del territorio nazionale. »

PELLOUX. Il programma, ripete col senatore Primerano, vi è e si va svolgendo, e se le somme che si chiedono d'anno in anno variano, ciò dipende appunto dal fatto che tali somme si chiedono di anno in anno. L'oratore invece preferirà col prossimo novembre chiedere la somma occorrente per un quinquennio e nella relazione che accompagnerà il progetto esporrà quanto si può esporre circa lo stato di fatto del grave argomento. Crede che, dopo di ciò, il senatore Primerano potrebbe ritirare il suo ordine del giorno.

PRIMERANO, dopo qualche insistenza, lo ritira.

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Bilancio della guerra.

Non ha luogo discussione generale.

PRIMERANO sul capitolo primo « Personale di ruolo del Ministero della guerra » deplora il soverchio numero di impiegati e il soverchio accentramento. Dimostra come in tutti gli altri Stati la percentuale è assai minore della nostra.

PELLOUX non rifiuta, dopo le autorevoli parole della Commissione di finanza, di esaminare diligentemente la cosa.

CHIALA parla sul capitolo 13 relativo ai carabinieri reali. Osserva che la spesa pei carabinieri dovrebbe gravare sul bilancio dell'interno.

BLASERNA, relatore, crede che i carabinieri sono veri soldati e che fanno parte dell'esercito. *(Bene)*

PELLOUX, se fosse possibile attribuire la spesa al Ministero dell'interno, sarebbe lieto *(si ride)*, ma purchè il servizio dipendesse dal Ministero della guerra.

CHIALA. Egli volle solo far notare che sul bilancio della guerra vi sono spese estranee.

PRIMERANO chiede perchè non si sopprima la farmacia centrale, che poi non sta al centro, ma a Torino, e che non ha ragioni tecniche di esistere.

PELLOUX studierà la questione, ma intanto avverte che la farmacia centrale, sebbene non centrale, *(si ride)* ha il pregio di garantire i generi e il prezzo.

TODARO, sul cap. 40: « Tiro a segno nazionale », osserva che sui diversi bilanci si è finora fatta una spesa di 9 milioni, ma, oltre alla spesa ordinaria, vi è la spesa straordinaria. Riguardo a quanto costano i poligoni, incominciando da quello di Tor di Quinto, dice che la somma spesa si può finora valutare a 20 milioni, e si chiede con quali risultati.

Questo stato di cose fu riconosciuto fino dall'anno scorso dal senatore Colonna Avella: la scarsezza dei risultati è dovuta principalmente alla diversità d'indirizzo, volendo alcuni che l'istituzione fosse civile, gli altri militare. Perciò l'istituzione fu sballottata dal Ministero dell'interno a quello della guerra e viceversa.

PELLOUX. Se l'opportunità parlamentare glielo avesse permesso, avrebbe già proposta una nuova legge sul Tiro a segno, secondo le proposte della nuova Commissione centrale. La presenterà in novembre.

Si approvano i capitoli fino all'ultimo del bilancio e i riassunti per titoli e categorie.

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

La peste in Oriente.

PATERNO' interpella il ministro dell'interno sulla voce che da Gedda la peste si sia estesa a qualche isola del Mar Rosso e ora a Costantinopoli.

DI RUDINI' dichiara che a lui non constava che fosse giunta notizia di casi di peste bubbonica verificatisi a Costantinopoli, ma avendo avuto notizia dell'interpellanza del senatore Paternò, ne chiese senza indugio al Ministero dell'interno, e dà lettura di un biglietto arrivato or ora, dal quale si rileva che al Ministero dell'interno non è finora, ore 17,20, giunta alcuna notizia di casi di peste a Costantinopoli.

Discussione del progetto di legge:

Avanzamento nei Corpi della marina.

Dopo alcune osservazioni di PRIMERANO, cui risponde BRIN, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 35 articoli. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 18,30.

Un articolo di Colajanni sequestrato.

Roma, 6, ore 21,20. — Stasera fu sequestrato un articolo dell'on. Colajanni nella *Rivista popolare di politica lettere e scienze sociali*, così intitolato: « Per la logica, per la giustizia e per la repubblica. »

La relazione dell'on. Giovannelli sulle opere portuali di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Giovannelli, nella sua relazione sulle nuove opere per la sistemazione degli impianti portuali ferroviari di Genova, approvata dalla Giunta del bilancio, comincia con dichiarare che non può essere contestata la necessità di tali opere. Passa in rassegna le ferrovie internazionali e il dono del duca di Galliera per chiarire che la vittoria della capitale della Liguria sulle città rivali francesi potrà essere ben presto con legittimo orgoglio proclamata.

Pure la lotta continua; occorre provvedere in tempo per combattere con sempre maggior probabilità di successo la battaglia dell'avvenire. Il ritardo nel compimento delle opere necessarie non sarebbe una semplice sosta, ma un regresso; onde ogni sacrificio non deve parere troppo grave all'amor proprio italiano e più al ben inteso suo interesse.

Ricorda le miti tariffe, le agevolazioni di ogni specie di chi tenta paralizzare gli effetti della posizione geografica immensamente migliore che ha Genova, onde il bisogno di trovarsi pronti all'apertura dei valichi alpini.

Rammenta vari provvedimenti dal 1870 ad oggi per trattare il progetto del quale espone i concetti. Accenna alle obbiezioni sollevate per alcune di queste proposte, alle spiegazioni e dichiarazioni di Brin, Luzzatti, Prinetti, i quali parvero esaurienti alla Giunta, che con grande maggioranza approvò il progetto con lievi aggiunte e modificazioni.

La Giunta dichiara che con questo progetto non crede si venga meno al proposito di provvedere ad ogni spesa coi mezzi ordinari dei bilanci, e che è debito d'onore di mantenere. Ne adduce le ragioni, citando i precedenti. Coll'esame degli articoli del progetto termina l'onorevole Giovannelli la sua relazione.

Deliberazioni della Giunta del bilancio.

Roma, 6, ore 22,10. — Nella seduta d'oggi la Giunta del bilancio ha deliberato:

1° Di rinviare a novembre il progetto per la sistemazione del personale straordinario delle poste e dei telegrafi, per la difficoltà di risolvere tale grave problema senza connetterlo alle altre riforme nell'organico, che l'onorevole Sineo ha promesso e che il personale effettivo — specialmente quello degli aiutanti — attende con impazienza.

2° Ha approvata la relazione dell'onorevole Giovannelli sul lavoro dei portuali di Genova, con l'aggiunta d'un voto tendente ad ottenere un maggiore contributo della Società delle Rete Mediterranea nella spesa;

3° Ha approvata la relazione Rubini sui debiti redimibili, con tutti gli emendamenti da lui proposti, che rappresentano uno studio profondo sulla grave questione.

La Commissione per le petizioni.

Roma, 6, ore 22. — Nel pomeriggio si adunò la Giunta delle petizioni. Numerose petizioni furono riferite da Sollnas, Facta, Rovasenda, Giuliani. Animata fu la discussione. La Commissione approvò le proposte dei singoli oratori; deliberò di presentarle quanto prima all'approvazione della Camera.

Le sedute della Camera.

Roma, 6, ore 21,25. — Domani non si terrà seduta mattutina della Camera, sia per gli esperimenti del telegrafo Marconi alla Camera, sia perchè si riunirà l'Ufficio di Presidenza, per fissare il giorno in cui la Camera dovrà adunarsi in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Il nuovo generale dei carabinieri.

Roma, 6, ore 21,20. — Fu firmato il decreto che nomina a comandante generale dei carabinieri, in sostituzione del Carenzi, il tenente-generale Bruto Bruti, attuale comandante della Divisione militare di Chieti.

Il nuovo ministro portoghese.

Roma, 6, ore 21,25. — Domani il Re riceverà il visconte Di Valmor, nuovo ministro di Portogallo, con lo stesso cerimoniale usato oggi pel ricevimento del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti.

La visita del principe di Bulgaria a Roma.

Roma, 6, ore 21,35. — Il principe di Bulgaria, con tutto il suo seguito, alloggerà al Quirinale. Il principe occuperà gli appartamenti dell'imperatore di Germania.

L'Agenzia Italiana scrive: « L'arrivo del principe di Bulgaria a Roma coincidendo coll'approvazione del nuovo trattato di commercio italo-bulgaro, è sintomo assai eloquente delle relazioni oggi cordialissime tra l'Italia e gli Stati slavi dei Balcani. Non è lontano un lieto avvenire commerciale per quella parte della nostra regione Adriatica che è in relazione più diretta coi Balcani. »

Per Amilcare Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

Oggi venne arrestato Cherubino Trenta, gerente responsabile dell'*Avanti!*. L'*Avanti!* stasera dice che non ha ancora potuto prendere ragguagli in proposito, ma soggiunge che il Trenta non doveva scontare alcuna condanna.

L'*Avanti!* rettifica la notizia pubblicata da alcuni giornali intorno alle proposte di legge su Cipriani in questo senso: il gruppo parlamentare socialista ha incaricato l'on. Berenini di studiare e formulare proposte di legge in virtù delle quali siano restituiti i diritti civili e politici ad Amilcare Cipriani. Tale proposta poi verrà presentata alla Camera da tutto il gruppo parlamentare socialista.

L'on. Codronchi.

Roma, 6, ore 21,25. — È arrivato l'on. Codronchi. Conferì subito con l'on. Rudinì.

Marconi al Quirinale.

Roma, 6, ore 21,25. — Come si è annunziato, oggi Marconi ha eseguiti vari esperimenti innanzi ai Sovrani, che vivamente si congratularono col giovane inventore.

Una guardia omicida a Nizza Monferrato?

Roma, 6, ore 21,50. — L'*Avanti!* in un articolo di fondo narra con lusso di particolari l'assassinio che avrebbe compiuto la guardia Simeoni a Nizza Monferrato la sera delle elezioni. Espone lunghi e minuti particolari da cui risulterebbe che realmente il Simeoni, strappato il bastone al giovanotto Alberto Tornielli da Premolino, di anni ventuno, glielo diede sul capo, cagionandogli una ferita grave, per cui morì dopo 17 giorni.

L'*Avanti!* dice che il Simeoni fu trasferito da Alessandria a Milano. Sospettando nel trasferimento chi sa cosa, poche ore prima di partire, il 13 maggio, nella sua stanza, confessò il delitto, piangendo, a Vittoria Trivero, abitante in Alessandria, in via Mazzini, 56. Probabilmente anche certa Delfina Ottaviani, abitante pure in Alessandria, via Savonarola, 14, sa tutto, perchè amica intima della Trivero e amica dello stesso Simeoni.

L'*Avanti!*, commentando il fatto, che dice celato dalle Autorità, aggiunge che fa pensare al caso del Frezzi.

Monsignor Sambucetti.

Roma, 6, ore 21,35. — Oggi è ritornato da Londra monsignor Sambucetti, che fu subito ricevuto dal Pontefice.

L'Asilo Infantile Furno.

Roma, 6, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che erige in ente morale l'Asilo Infantile Furno in Vercelli, approvandone lo statuto organico.

L'appello dell'on. Crispi è respinto.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 18,30.

Oggi la sezione d'accusa di questo Tribunale ha discusso il ricorso in Appello dell'onorevole Crispi contro l'ordinanza del giudice istruttore Balestri.

In questo momento vengo informato che l'appello fu respinto. La sentenza uscirà fra qualche ora. Quando ne sia venuto a conoscenza v'invierò le motivazioni della medesima.

Mi si accerta che Crispi ritornerà a Bologna per ricorrere in Cassazione.

La Divisione inglese in Italia.

Genova, 6 (*Stefani*). — Stamane sono giunte le corazzate inglesi *Ramillies* e *Camperdown* coll'ammiraglio Hopkins. Furono scambiati i saluti d'uso.

Genova, 6 (*Stefani*). — Il *Surprise* è partito per Livorno. La Divisione inglese partirà giovedì per Castellammare.

Cose d'Africa

Il trattato Hewett e quello d'Uccialli.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'*Opinione* scrive che alcuni giornali stranieri, copiati dagli italiani, riferiscono notizie ed apprezzamenti inesatti e contraddittori a proposito dei trattati coll'Abissinia.

Ora torna in scena il trattato di Hewett. E' bene, a scanso di successivi errori, avvertire i giornali:

1° che questo trattato del 3 giugno 1884 è stato implicitamente annullato dal trattato d'Uccialli, 2 maggio 1889. Con quello del 1884 veniva trasferito all'Abissinia Keren ed il territorio dei Bogos; coll'altro del 1889, questo rimaneva agli italiani. Dunque il trattato di Hewett veniva annullato dall'altro più recente;

2° nel trattato Hewett trasferivasi all'Abissinia soltanto il territorio dei Bogos, non Cassala, che non ha nulla che fare con quel territorio e ne dista centinaia di chilometri.

Il principe d'Orléans sarà sfidato?

Roma, 6, ore 21,20. — L'*Italia Militare*, a proposito delle ingiurie e delle calunnie del principe d'Orléans contro i prigionieri italiani, dice che qualunque esito abbiano le attuali polemiche intorno a quel messere, i nostri ufficiali ingiuriati faranno bene a chiedergli soddisfazione, insistendo con ogni mezzo per ottenerla.

L'*Esercito*, a proposito della lettera del generale Albertone, senza punto scemare la responsabilità e l'odiosità delle ingiuriose propalazioni dell'orleanista, dice che conviene però considerare fino a qual punto, anche da parte nostra, siasi cercato di creare un ambiente falso, dove sciocche invenzioni potettero essere accolte e discusse. Non vuole risollevare polemiche, ma si augura che s'impari in Italia a giudicare con maggior calma e temperanza gli uomini e le situazioni, perchè non puossi negare che certi giudizi espressi in Italia ebbero pur troppo la loro eco all'estero, mentre la più elementare prudenza ci avrebbe dovuto trattenere dall'offrire nuove armi ai nostri nemici.

Il sirdar parte pel Sudan.

Cairo, 6 (*Stefani*). — Kitchener parte stasera per l'Alto Egitto.

I triestini e i caduti d'Africa.

Gli italiani di Trieste hanno fatto coniare, in onore dei caduti d'Africa, una grande medaglia d'argento, che reca la seguente iscrizione:

Ai fratelli — Caduti in Africa — Per il nome d'Italia — I triestini — Che al valore italiano — Chiedono — La redenzione.

Sull'altra faccia della medaglia è effigiato un soldato d'Africa morente ai piedi di un'ara fumante, sulla quale stende la mano destra una maestosa figura di donna, l'Italia, mentre la sinistra si appoggia allo stemma di Trieste.

Una di queste medaglie fu inviata in questi giorni a Torino, in omaggio, dal « Comitato delle Alpi Giulie », alla signora Emilia Menini-Cappa, in memoria del valoroso suo consorte, il tenente-colonnello Paolo Davide Menini.

Il pietoso ricordo era accompagnato da una nobilissima lettera del presidente del Comitato, che si dice: « Interprete del sentimento popolare della sua regione, affermato dal volontario contributo materiale di ogni ordine di cittadini. »

I preparativi a Pietroburgo per il ricevimento di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 19,40:

L'arrivo degli imperiali di Germania pare faccia assai più colpo di quello di Faure, e ciò non reca meraviglia quando si rifletta che il popolo russo in fondo al cuore detesta la repubblica ed adora il fasto della monarchia. Lo tsar ha ordinato che si spingessero colla più grande alacrità i lavori. Trecento operai lavorano giorno e notte a preparare un gran pontone sul mare, dirimpetto al castello di Peterhof, per innalzarvi un'immensa sala pel ballo, il quale sarà la festa più sontuosa di cui si abbia memoria negli annali russi.

Circa cento navi, tra grandi e piccole, addobbate in stile antico così da parere pittoresche galee medioevali, getteranno fasci di luce sull'improvvisato padiglione. L'orchestra sarà invisibile e parrà che i suoni escano dal fondo del mare.

Si approva il credito pel viaggio di Faure a Pietroburgo.

Parigi, 6 (*Stefani*). — *Camera*. — Dopo brevi proteste dei deputati collettivisti Dejante, Renou, Jaberet contro il viaggio di Félix Faure in Russia, viene approvato con 447 voti contro 29 il credito di 500,000 franchi pel viaggio di Félix Faure.

Le millanterie di Weyler.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Le notizie di Weyler recano che dal 22 giugno le perdite inflitte agli insorti nella parte orientale della provincia di Las Villas sono valutate a 54 uomini e 440 cavalli. 347 insorti si sono presentati all'indulto. Tra i morti vi sono i capi degli insorti Turiquez, Torres, Llamadas e Herrato. Tra gl'insorti che si sono presentati all'indulto vi sono 10 capi prefetti colle varie loro famiglie e una banda di 108 insorti.

« Massimo Gomez, Quintino Banderas ed altri capi degli insorti furono battuti e fuggono onde non essere fatti prigionieri. »

I Principi di Napoli.

Amsterdam, 6 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli visitò oggi la città. Domani il Principe e la Principessa visiteranno il laboratorio del taglio dei diamanti.

La situazione finanziaria di Cuba.

La *Pall Mall Gazette* pubblica alcune interessanti informazioni sul Debito pubblico cubano.

Questo ammonta a due miliardi di franchi, imposti dalla Spagna a Cuba nel breve periodo d'anni scorso fra il 1882 ed il 1890. Supponendo che non se ne accresca il tasso degl'interessi, ch'è ora del 5 0[0], questo debito colossale richiede il pagamento di L. 100,000,000 annui. Ora l'isola di Cuba, non contando che una popolazione di circa un milione e 400 mila abitanti, sovra un'estensione di territorio che può calcolarsi ad un terzo di quella d'Italia, non può pagare annualmente più di 85 milioni annui.

Perciò la pretesa della Spagna di fare un giorno pagare alla grande Antilla le spese sopportate per la soppressione della rivolta è ineffettuabile ora, e lo sarà vieppiù quando la guerra sarà durata — come non v'ha dubbio — almeno un paio d'anni ancora.

Il mantenimento del Corpo di 140,000 uomini a Cuba, durante l'insurrezione, costa alla Spagna la bagattella di 50 milioni al mese; frattanto la miseria pubblica va naturalmente sempre più crescendo nell'isola. Impiegati, ufficiali ricevettero il loro stipendio, per l'ultima volta, nello scorso mese di febbraio.

La situazione finanziaria di Cuba è quindi affatto disperata, e tutte le spese che la Spagna oggi fa non può sperare di vedersele rimborsate da un'indennità corrispettiva, ancorchè riesca a debellare la rivolta.

Ciò spiega perchè gli Stati Uniti non ricorrono ad aperte misure di violenza per acquistare la perla delle Antille. Non hanno che da continuare a fomentare clandestinamente la rivolta per un altro anno, profondendosi in frasi d'amicizia per la Spagna, e questa, stremata, dovrà rassegnarsi a vedere l'isola ribelle alla grande Confederazione americana. Cuba cadrà, a suo tempo, in potere degli Stati Uniti, spontaneamente, come un frutto maturo.

Il successore di Courcel a Londra.

Parigi, 5 luglio.

(A. C.) — Il conte Carlo Di Franqueville che, a quanto sembra, succederà al barone di Courcel nel posto di ambasciatore della Repubblica francese a Londra, è nato nel 1840.

Egli è membro dell'Istituto (Accademia delle scienze morali e politiche) ed autore di parecchie opere sull'Inghilterra, fra cui la più importante è quella che ha per titolo: *Il Governo e il Parlamento britannico*.

Si dice che il suo invio a Londra avrà indubbiamente l'effetto di rendere migliori i rapporti fra la Francia e la Gran Bretagna, essendo egli un anglofilo convinto.

Cose d'Oriente

La rottura dei negoziati per la pace?

Londra, 6 (*Stefani*). — La *Reuter* ha da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta nella Nota verbale degli ambasciatori del 3 luglio.

La risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati.

Il gran visir, in seguito alla Nota degli ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli ambasciatori.

* * *

In senso contrario è invece il seguente dispaccio che ci viene mandato dalla **Canea**, ore 11,10:

Il colonnello inglese Thermside, il quale comanda queste truppe internazionali, ha ricevuto da Londra la notizia ufficiale che la pace turco-greca sarà probabilmente conclusa verso la metà del mese e che subito dopo si penserà alla nomina del governatore di Candia.

* * *

E per le probabilità di una prossima pace è anche il seguente telegramma, che ci viene mandato da **Costantinopoli**, 6, ore 18,45:

L'ambasciatore inglese sir Currie, intervistato da un redattore del *New York Herald* sulle dicerie corse che fosse rotto l'accordo fra i sei ambasciatori, diede questa risposta: « Non è vero che fra noi esistano divergenze serie; vi sono soltanto alcuni dispareri sulle modalità, alle quali dobbiamo attenerci per concludere la pace greco-turca. Gli ambasciatori di Francia, di Russia, d'Italia ed io siamo d'accordo nel lavorare a totale profitto della Grecia, verso la quale sappiamo rivolte le simpatie del mondo. Invece gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria difendono gli interessi turchi, debolmente se vogliamo, ma li difendono. Ma con ciò i rapporti amichevoli fra i sei ambasciatori rimangono inalterati e la pace sarebbe già conclusa se non ci fossero di mezzo le tergiversazioni del sultano, il quale vede le cose oggi sotto un aspetto e domani sotto un altro. Ma ripeto che la pace può considerarsi firmata e vi autorizzo a telegrafarlo al vostro giornale. »

Una lettera dello tsar al sultano?

Roma, 6, ore 21,35. — L'*Agenzia Italiana* dice che, in seguito al contegno vieppiù inesplicabile dei soldati turchi in Tessaglia, la Russia ha preso l'iniziativa per un passo collettivo per risolvere la questione in modo energico. Secondo l'*Agenzia*, lo stesso tsar avrebbe scritto una lettera al sultano invitandolo a ritirare le truppe. Soggiunge che in seguito a questa lettera, oggi la Porta avrebbe dato agli ambasciatori una risposta che ritiensi favorevole agli accordi definitivi. (?)

L'Esposizione d'arte di Venezia

IV.

GLI SCOZZESI.

L'arte scozzese scende per la prima volta, ufficialmente e copiosamente, in Italia, e, come tutti i nuovi venuti, forma oggetto della maggiore curiosità e dei giudizi più disparati.

Mai come davanti a questa Sezione ho udito pareri tanto discordi di critici, e segnatamente d'artisti.

Gli è realmente che la pittura scozzese non si può giudicare alla prima, specialmente dopo aver visto i quadri vibranti di colore, accurati nella forma delle Sezioni, dirò così, latine. E' necessario fare un po' di fatica intellettuale ed avere un po' di abnegazione per spogliarci dei nostri gusti artistici, del nostro modo di intendere la pittura, per penetrare nel gusto altrui, per passare dal modo di sentire di un popolo d'artisti ad un altro, ed è necessario soffermarsi, ragionare e pensare.

Questo lavorio intimo, io penso, devono farlo, per esempio, gli scozzesi, se ad una loro Esposizione si trovasse un gruppo importante di pittura italiana.

Si tratta di un linguaggio che esige un po' di studio per conoscerne l'essenza.

Ma non appena la nostra mente, con uno sforzo non duro nè antipatico, si è affrancata da ogni preoccupazione e comincia a penetrare nello spirito della pittura scozzese, scopre allora tutte le qualità non certamente mediocri di quest'arte.

Gli scozzesi sono figli di una terra nebbiosa, la luce limpida del sole è colà cosa tanto eccezionale che un pittore coscienzioso, non amante dei fenomeni, non sogna neppure di riprodurre.

Gli è perciò che nella pittura di paesaggio scozzese vi ha del vaporoso nel colore, dell'indeterminato nella forma. In ciò, adunque, vi ha coscienza, vi ha sincerità. E non sono piccoli questi meriti.

La condizione, dirò così, atmosferica della Scozia deve necessariamente influire sui temperamenti più raffinati: negli artisti, ed è logico pensare come questi nell'ambiente nebuloso debbano essere un po' sognatori.

E non sono forse quasi sempre confusi, sfumati, bizzarri i colori ed i contorni dei sogni più poetici?

Ecco perchè appare che i pittori scozzesi abbiano una forza visiva da presbite. Si direbbe anzi che quello che dipingono sia un motivo della loro psiche, che copiino dall'interno dell'animo loro delicato, poetico, profondamente spirituale.

Essi abborrono la decorazione, gli effetti forti, gli acrobatismi, gli artifici, ed abborrono nella tecnica la leccatura, il cincischiamento. Amano invece la delicatezza del soggetto, la semplicità della pennellata.

Con questo, ben inteso, non voglio dire che tutta la pittura scozzese sia ad un egual grado di valore, anzi i quadri di vera importanza artistica fanno risaltare la debolezza di tanti altri.

* * *

Il più poetico paesista in questa sezione è Stevenson Macaulay. Basterebbe il suo quadro: *Tosto che le ombre della sera prevalgono la luna incomincia il suo mirifico racconto* per dargli il lauro del poeta.

Già il titolo dice qualche cosa, ma il quadro, che racchiude un motivo semplicissimo, ci inonda l'animo di fascino. Non sono che pochi alberi fumosi specchiantisi in uno stagno, con la luna che fa capolino dietro i più lontani cespugli. Ah! io non conosco una strofa di poesia lunare più delicata e soave di questa.

Lo stesso pittore ha riempito di teneri sentimenti un *Canto vespertino*, un'*Ora del Crepuscolo*, ora melanconica e dolce, una *Rêverie* e un vecchio mulino che bisbiglia chissà quale oscura e non lieta istoria.

Tutti questi quadri sono dipinti con quella semplicità di mezzi che sembra persino trascuratezza, ed alla quale non si perviene che con lo studio e con l'ingegno.

Anche Robertson Tom chiede alla natura del suo paese i segreti della più intima poesia, e dopo essere passati attraverso il suo temperamento artistico ce li rivela con una pittura tenue, leggera, come se avesse paura di urtarli, come se ce li confidasse sottovoce. Così è in *Luna sorgente*, nel *Mare d'argento* che è anche simpaticissimo, nell'*Ardrossan* e nella *Marina*, quadro questo nel quale la semplicità rasenta l'infantilità. In *Santa Maria della Salute* invece vi sono delle tonalità che ai nostri occhi sembrano false.

Questa benedetta luna ispira decisamente tutte le anime sensibili.

Thomas Grosvenor avviluppa nei silenti e pallidi raggi della sua *Luna sorgente* un paesaggio melanconico. Anche in *Sera*, in *Passeggiata* e in *Costa scozzese* vi ha il riflesso costante di una estrema paturnia.

Romantico appare invece il Paterson col *Castello di Morton*, il quale però sembra una composizione troppo elaborata, troppo voluta.

Rattray è un altro poeta della sera; egli ama i contorni ed i colori vaghi, indeterminati suggestionanti pel mistero che pare vogliano celare. *Sera* è perciò molto interessante e *Sera d'estate sulla Clyde* dipinta con molta sprezzatura è migliore come pittura che come contenuto poetico.

Ottimi quadri di paese hanno il Brown, di cui è notevole particolarmente l'*Isola d'Arran*, il *Cerano Morien* con un delizioso effetto di sera, *Paesaggio e Castello in rovina*, il Downie con un *Pascolo* scozzese un po' cupo, ma pieno di sentimento, il Frew un *Crepuscolo sulla Clyde*, un po' crudo, ma interessante. In *Pastorale* invece linee e colori giuocano a confondersi tra loro e a confondere l'osservatore.

Poi vengono l'Haig con un *Paesaggio* delicato, anche questo però indeterminato, l'Hamilton con una *Rêverie* che può non piacere, ma che è resa con bravura, l'Hunter con *Torrentaccio*, simpatico, il Mac Adam con *Jene* e *Paesaggio* pieni di dolce mistero, il Mac Bride, il Shaw, il Reid Murray, lo Spence, il Coventry, con quadri di non molta importanza, ma che rivelano lo studio accurato della natura.

Un pittore che per sentimento ed anche per genere di pittura si scosta dai precedenti è il Kay, il quale ha un *Pascolo d'inverno* sentito e dipinto come lo potrebbe sentire e dipingere il nostro Palizzi, poi ha un'*Estate in Ischia*, di bellissimo e forte getto; una *Pastorale vespertina*, deliziosa per la poesia onde fu ispirato e che ispira, e *Un vecchio giardiniere* (acquerello), fatto con [illegible].

Tenia John si avvicina invece al genere

olandese quanto a tavolozza e anche quanto ai soggetti; ciò è detto chiaramente nel suo interessante e forte: *Villaggio peschereccio*; quanto a pittura soltanto nella *Masseria di pecore* e nel *Mercato di Warwickshire*.

⁂

Ma io non ho ancora parlato dei quadri più belli, dei quadri che ci rivelano la dolce affettività dell'anima artistica scozzese.

Anche i più svegliati osservatori di questa sezione devono fermarsi davanti i quadri di Brough, pieni di ispirazione: *Sant'Anna di Brittany* e *Tra sole e luna*. Nel primo sta racchiuso un concetto mistico: è un mendicante che incontra la Santa e rimane estatico; l'altro è più una visione, un tema pittorico, ma con un soggetto semplice ed interessante: donne, fanciulle e un pescatore che tornano dalla pesca, e mentre il sole muore la luna nasce. La grande attrattiva di questi quadri sta nella grazia delle figure, nella pennellata semplice e sicura, nell'armonia dolcissima del colore, nel movimento vero, nella spontaneità della composizione.

Accanto a questi quadri per spontaneità, per serenità possono stare i quadri di Fulton, specialmente *Giorni d'estate*, rappresentante dei ragazzini che giuocano con dei conigli, e per giocondità buona i quadri di Pratt, il quale ha *Gioie estive*, con delle figurine squisite per grazia e per pittura, e *Di sera*, quadro in cui vi ha una gustosa e felice armonia di colore.

Walton con *Grande estate* ci presenta un amore di bambina, con belli occhi azzurri, sdraiata sull'erba. E' uno dei quadri più ammirati.

Ma quello che soggioga dolcemente lo spirito è *Un paio d'occhi azzurri* del Newbery. Una bambina con gli occhietti azzurri furbetti, ma dolci; il visino paffutello e roseo. La piccina tiene sul braccio destro un miccino sornionescamente rassegnato. Tanta è la grazia, tanta è l'espressione di questa figurina, tanta la malia di quegli occhi azzurri che non si staccherebbe mai da essa gli occhi.... d'ogni colore.

Nell'arte del ritratto si sarebbe molto da dire: pare che gli scozzesi non considerino il ritratto come quadro, epperò la maggior parte di essi non appagano il gusto italiano. Pure è mirabile quello di *Mademoiselle Plume Rouge* del Brown T. Austen, uscito dalla Pinacoteca di Monaco, e sono notevoli quelli del Lavery: uno è il ritratto di *R. B. Cunighame Graham Esq.* ed è eccellente, l'altro è il ritratto di una signora italiana simpaticamente nota ai lettori della *Stampa*; è rassomigliantissimo e fatto con la scioltezza di un pennello maestro.

Molti altri ritratti offre la sezione scozzese; ma non tutti, a parer mio, meritano l'elogio di quelli citati.

G. Ferrari.

La malattia religiosa della principessa di Bulgaria.

Parigi, 6 (*Stefani*). — La principessa di Bulgaria, essendo sofferente, parte domani coll'*Orient Express* per raggiungere i figli che si trovano in una stazione di cura nelle montagne d'Ungheria.

Grave crisi metallurgica in Inghilterra

Londra, 6 (*Stefani*). — Le Federazioni dei padroni dei cantieri di Clyde, Hartlepool, Newcastle, Manchester ed altre città annunziano per la settimana entrante il licenziamento del 25 0/0 degli operai meccanici dei rispettivi stabilimenti.

Cronaca del mare.

Hong-Kong, 6 (*Stefani*). — Il *Lelimbro* è partito per Bombay.

Alla Società di scienze psichiche di Parigi.

Il *Figaro* annuncia per mercoledì una fra quelle curiose sedute alla Società delle scienze psichiche di Parigi, che qui in Italia parrebbero ancora impossibili ed ancora scandalizzerebbero il nostro clero.

Questa seduta rivestirà carattere eccezionale perchè monsignor Méric, prelato della casa pontificia e uno fra i più dotti ecclesiastici della Francia, vi prenderà parola sulla *premonizione*, il *presentimento*, la *telepatia*, che egli studierà nella dottrina teologica di San Tommaso d'Aquino.

I commissari inviati dalla Società a Tilly-sur-Seulles renderanno quindi conto della loro missione, e diranno particolarmente se riescirono a fotografare con successo gli occhi delle veggenti durante l'estasi.

Infine il dottor Papus spiegherà come il materialismo non abbia più terribili avversari che gli occultisti.

La vita che si vive

Stando a quanto narra il *Progresso italo-americano*, i giovani cittadini di Sermeville, graziosa cittadina non lontana da Boston, stanno organizzando un'insurrezione contro i padri coscritti della città, i quali hanno testè votato una legge per.... proibire di fare all'amore nelle vie e nei luoghi pubblici in genere!

Bisogna credere che l'abitudine del *flirt* all'aria aperta avesse preso delle proporzioni.... sproporzionate a Sermeville per obbligare i legislatori a votare una legge che non ha, credo, precedenti nella storia.

« I *policemen* — dice un articolo — avranno il diritto ed il dovere di arrestare tutte le coppie sospette di tenere nelle vie o nei viali della città una conversazione amorosa, e che facciano o tentino di fare altri atti inerenti all'amore. »

Ma' non basta.

Un altro articolo prescrive che gli « edifizi pubblici debbano essere muniti di griglie di ferro affinchè nessuno possa nascondersi sotto i porticati o sedersi nei corridoi o sotto gli archi delle porte. »

Si tratta, insomma, di una guerra senza quartiere che i vecchi legislatori hanno iniziato contro i giovani loro amministrati.

Si capisce facilmente come una legge così ferocemente proibitiva abbia sollevato le iracondie lagnanze dei più direttamente colpiti, e nemmeno possa lasciare totalmente tranquilli anche gli altri.

Poichè con quella facoltà data ai *policemen* di arrestare le coppie sospette sono sempre possibili i più strani e spiacevoli equivoci.

E' vero che i padri coscritti hanno promesso di temperare un po' la ferocia della legge con alcune disposizioni più benigne del regolamento, ma come potranno i poveri *policemen* distinguere le coppie sospette dalle altre?

Ci vorrà evidentemente un contrassegno visibile, una specie di « targhetta » che andrà di primo acchito il custode delle patrie leggi che non si tratta di merce di contrabbando.

Intanto, prima di scendere in aperta guerra, i giovani di Sermeville hanno indirizzato una petizione in cui domandano che nel regolamento la legge venga temperata nel senso che non in tutte le vie, ma soltanto in quelle più frequentate, si estenda la proibizione.

In altri termini, come vi sono dei luoghi dove è proibito di cacciare, vi siano pure delle strade in cui è proibito fare all'amore.

⁂

Gli esami nelle scuole.

E' il tema d'attualità, attorno a cui si sono sbizzarrite parecchie generazioni di freddturisti.

Ecco qui un piccolo mazzetto di freddure fra le più saporite.

— Vostro padre vi dà due soldi, — diceva un esaminatore ad un ragazzino della prima elementare, — vostra madre ve ne dà uno; quanti soldi avete?

E il ragazzino pronto:

— Pochi!

Una madre diceva un giorno all'esaminatore:

— Signor professore, mio figlio ha una terribile malattia: una timidezza eccezionale; comprende benissimo ciò che gli si domanda, ma è così timido....

L'esaminatore. — E in che è timido?

— Nel greco, signor professore.

Ma il guaio si è che certi ragazzi odiano tanto il greco quanto la geografia, che è una scienza pratica e necessaria per tutti.

Per modo di dire, un maestro domanda allo scolaro:

— Ditemi un po' che forma ha la terra?

Lo scolaro. — La forma di una palla.

— E sulla crosta di questa palla che c'è?

— Ci siamo noi, ci sono i mari, i monti, le campagne....

— Di modo che sotto i nostri piedi c'è....

— La suola delle scarpe.

Un esaminatore ebbe a rivolgere ad un allievo questa domanda:

— Dove si trova il maggior numero di diamanti?

— Al Monte di pietà.

Un professore della seconda tecnica diceva ad un suo alunno:

— Spiegatemi che cosa è un fenomeno.

— E' una cosa che non succede mai.

Io vorrei fosse lo stesso pel pagamento della pigione di casa.

Sul quale mi fermo.

⁂

La penultima.

Annunzio di 4ª pagina.

Matrimonio. — Un giovane domatore di belve desidererebbe sposare una giovane e vedova stizzosa per perfezionarsi nella professione. — Inviare documenti X Y fermo posta.

⁂

L'ultima.

Discorsi di stagione.

— E così, dove andrai? al mare o al monte?

— Eh, mi scade la pigione: per cui è assai probabile.... che vada al Monte!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Pianella.

Per oggi: Monoverbio a pompa: Mandìbola

Gli scioperi nel Cremonese e nel Ferrarese.

Da **Cremona**, 6. — Continua lo sciopero delle setaiuole.

Le filatrici domandano che la mercede sia elevata da cent. 9 1/2 per ogni ora di lavoro, a 10.

Ieri le scioperanti si sono radunate alla Camera socialista del lavoro sotto la presidenza di Bissolati.

Dal canto loro i filandieri non sono disposti a cedere. E hanno tutti un impegno scritto e sottoscritto per la resistenza, a costo di chiudere gli Stabilimenti e per sempre.

⁂

Lo sciopero si estese ed è cominciato pure ieri mattina nelle filande Tessaroli e conte Lodi e in altre, che non possiamo precisare. La maestranza della filanda Martinelli dichiarò che voleva continuare il lavoro, non avendo nulla da lagnarsi dei proprietari.

⁂

Anche a **Casalbuttano** lo sciopero continua. Nè si vede la possibilità di un *modus vivendi*.

Sono fermati quindi circa 720 mulini, con più di un migliaio di operaie tra filatrici ed apprendiste.

Le conseguenze sono dunque gravissime.

Il presidente della Camera socialista del lavoro, signor Garibotti, si è recato in luogo, ha cercato di parlamentare, ma trovò accoglienza così poco lusinghiera da parte del sindaco signor Carlo Rugarli e dell'assessore signor Priero Strozzi, che pensò bene di richiedere telegraficamente l'aiuto del signor Bissolati.

⁂

Da **Ferrara**, 5. — Nella sede del Comizio Agrario ieri si riunirono ben 58 possidenti, i quali, dopo viva discussione, votarono un ordine del giorno col quale, deplorando che l'attuale agitazione abbia più carattere di moti anarchici che veri scioperi, e deplorando l'imprevidenza dell'Autorità, « richiama il Governo al dovere di difendere la libertà di ogni ordine di cittadini e di tutelare la proprietà come il lavoro, e delibera che a cura della Direzione del Comizio sia fatto pervenire ai ministri dell'interno e dell'agricoltura quest'ordine del giorno e che ad esso sia data la maggiore pubblicità. »

— Ad **Ostellato** gli operai addetti alla trebbiatura del frumento si sono messi in isciopero perchè pretendono un aumento di salario.

Si stanno facendo pratiche per venire ad un accordo.

— A **Marrara** regna la massima calma. Tutti i possidenti, meno l'ingegnere Antonio Trentini, firmarono i patti di Portomaggiore, ed i lavori vennero ripresi.

D'ordine del Governo, si sono recati oggi ad Ostellato, Marrara ed altri territori quattro delegati di P. S.

Ancora l'infezione carbonchiosa nel Bergamasco

Da Bergamo, 5 luglio. — Seguitano a giungere da varii punti della provincia notizie allarmanti riguardo all'infezione carbonchiosa. Parecchi sindaci si rivolgono alla Prefettura perchè si provveda urgentemente alle misure profilattiche.

Il carbonchio esiste specialmente a Seriate, Telgate, Valseca e in diversi altri siti. Molte carni carbonchiose sono state trasportate ad Almenno San Salvatore, e crediamo che le abbiano già sequestrate.

Il prefetto della provincia ha dato incarico e disposizioni perchè le Autorità mediche ed i sanitari si rechino nei luoghi affine di prevenire e limitare le funeste conseguenze della terribile infezione.

Il cav. Giulio Muzzoni ha messo a disposizione del dottor Baglivo una sua mandria di bovini, sui quali saranno praticate le prime vaccinazioni carbonchiose. L'esempio dell'intelligentissimo sindaco di Zanica dovrebbe aver molti seguaci.

Pur troppo, molti casi nuovi di pustola maligna si sono verificati in Val Brembana, e due individui sono, ci si dice, in disperate condizioni.

⁂

Altri due, leggermente affetti da carbonchio, vennero ieri ricoverati ai Celestini: Giuseppe Forlani, di anni 37, di Bergamo, lavorante a Piazza Brembana, e Giovanni Calegari, di anni 9, di Piazza.

Ieri poi vennero licenziati, perchè guariti, cinque di quelli già ricoverati: Regazzoni Elisabetta e Balsebeis Cecilia di Santa Brigida, Gennati Enrico di Olmo, Pesenti Alessandro di Averara, Rovelli G. B. di Cusio.

Ieri mattina morì ai Celestini l'unico che infatti si presentava in condizioni gravi: il povero Giovanni Lazzaroni di Averara.

Gli altri migliorano.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una giovane uccisa e gettata a fiume.

GAETA, 4. — Il 10 giugno scorso spariva dal Comune di Esperia la diciannovenne De Piro Arcangela. I parenti di lei ne informarono i carabinieri, e il maresciallo Schiavoni cominciò a praticare abili indagini, le quali diedero a sospettare un certo Baris Pietro, che con lusinghe di matrimonio aveva sedotta la giovane.

Costei, durante delle bugiarde promesse del suo amante, in un momento che egli a viva forza voleva condurla seco, lo ferì con un punteruolo al viso, e, svincolatasi dalle sue braccia, fuggì.

Il Baris giurò di vendicarsi, e per mandare ad effetto il suo disegno, simulò di far pace con la giovane, la quale accettò di seguirlo in una casetta di lui in campagna.

Cammin facendo sbucarono dalle siepi e tra fitte boscaglie alcuni complici del Baris, che aggredirono la donna e la uccisero con un colpo di bastone alla tempia destra.

Al povero corpo della disgraziata attaccarono una grossa pietra, e precipitarono il cadavere nel fiume Liri.

Il Baris, arrestato, si protestava innocente, e solamente si decise a confessare il delitto e a declinare i nomi dei complici dopo che dai carabinieri della stazione di San Giorgio a Liri venne ripescato il cadavere dell'assassinata dalle acque del fiume.

La popolazione voleva fare giustizia sommaria del Baris.

Per provvedere alla dote della Scala.

MILANO, 5. — In seguito alla votata sospensione per parte del Municipio della dote al teatro della Scala, il giornale teatrale milanese *Il Trovatore* propone una sottoscrizione pubblica per provvedere, per un triennio, i fondi necessari per esercire il teatro, ed inizia con L. 1000 tale sottoscrizione.

Una signora uccisa dal fulmine.

MODENA, 5. — A Montecreto, durante uno spaventoso temporale, un fulmine uccise nell'andito della propria abitazione la signora Alfonsa Corradi.

L'infelice, terminato il pranzo di famiglia, ove in compagnia del marito, signor Pietro Marcelli, segretario comunale, e di due cognati, aveva conversato e scherzato allegramente, erasi recata nella stanza da letto al secondo piano per osservare dai vetri di una finestra la pioggia che in quel momento cadeva torrenziale. Pochi istanti dopo la investiva una terribile scarica che la rese cadavere all'istante.

La spaventosa detonazione prodotta dalla scarica del fulmine fece destare come di soprassalto il marito, coricatosi poco prima sul letto. E non potè darsi conto dell'accaduto se non quando, giunto in fondo alla scala che mette nell'andito, si trovò davanti alla moglie stramazzata al suolo e ormai cadavere.

Una giovane stanca della vita.

SAN REMO, 6. — Verso le ore sette di stamane, certa Novelone Caterina, d'anni 25, stanca della vita, in seguito a dispiaceri amorosi, si gettò sotto un treno della linea San Remo-Savona e si ferì gravemente al capo.

Trasportata all'ospedale, i sanitari giudicarono il suo stato gravissimo, disperato.

Un contadino che trova 25,000 lire.

VARESE, 5. — Ieri sullo stradone che da Masnago mette a Varese un contadino di quel paese trovò un pacchetto contenente venticinque biglietti da L. 1000.

L'onesto contadino si affrettò di consegnare il pacchetto all'Economato municipale.

Le morti per insolazioni.

SANSEVERINO (Marche), 4. — Fra ieri e ieri l'altro, in causa dell'eccessivo caldo, morirono di insolazione: Ersinia Nucci, d'anni 60, in contrada Cuppacina; la poveretta aveva il marito e misture nella campagne di Foliano, e Mezzalana Annunziata vedova Gentili, di Saigliano, colpita mentre si recava a mietere in territorio di Tolentino.

UDINE, 5. — Nel campo di Ugoni Santi, fuori porta Cussignacco, venne trovata ieri una donna che non dava segni di vita. Accorse le Autorità ed un medico, si prodigarono subito all'infelice dei soccorsi, ma a nulla valsero: la poveretta, che venne poi riconosciuta per Rossit Maria, d'anni 61, contadina, moriva nella notte. La causa della morte si attribuisce ad insolazione.

Una scossa di terremoto a Voltri.

Genova, 6, ore 23,15. — Stasera, alle ore 9,57, si ebbe in Voltri una scossa sussultoria di terremoto. Molto panico, ma nessun danno.

I sinistri marittimi nel mese di maggio.

Genova, 6, ore 23,15. — Nel mese di maggio risultarono perduti 67 velieri e 16 piroscafi, nessuno dei quali italiano.

Un pazzo che si getta dalla finestra.

Genova, 6, ore 22,25. — Stamane Giovanni Moncalieri, da Mondovì, ricoverato al nostro Manicomio, deludendo la vigilanza delle guardie, riuscì a rompere l'inferriata d'una finestra ed a precipitarsi in basso. Rimase cadavere al suolo.

Il seppellimento del digiunatore Succi.

Da Verona, 5. — Quattromila persone circa accorsero all'Arena per veder rinchiudere il digiunatore Succi nella piccola casa di mattonelle fattasi erigere per la circostanza.

Sopra le pareti esterne della casa stanno tracciate le seguenti massime succiane scritte a stampo rosso:

« Ognuno pensi chi può essere quegli, cui solo nel mondo è dato di così vivere » — « Il mondo ancor non sa chi io mi sia » — « Velato mistero, che la scienza dell'avvenire spiegar deve » — Senza mangiare, eppur si vive ».

Sul tetto poi è scritto:

« Fior d'erba buona!
« che il mangiare non è che cosa vana,
« qui chiuso Succi proverà a Verona ».

Succi, prima che chiudessero la casetta con l'ultimo mattone, allungò fuori un braccio per salutare il pubblico, e poi si lasciò seppellire.

La casa di Succi è visibile a tutti, per tutta la settimana, in Arena, dalle ore 18 alle 20.

Questa casa poi, che manca di tutto il mobiglio, non manca di telefono, che trovasi in comunicazione con il Comitato di sorveglianza, e che può essere anche con tutti coloro che vogliano discorrere col sepolto vivo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Per l'industria metallurgica.

Aosta, 7 luglio.

(Cesn....) — Con istrumento in data di ieri, ricevuto ai minutari del notaio Marcoz in Pont Saint-Martin, una Società Anonima Belga, rappresentata dai signori E. De Besançonet, ing. Froment e dal deputato F. Farinet, ha fatto acquisto dalla Società veneta « Dora-Lys » del grande opificio elettro-metallurgico di Pont Saint-Martin, nonchè delle miniere di pirite di rame e ferro proprie della « Dora-Lys » site in Champdepraz e Saint-Marcel (Circondario d'Aosta) ed in Alagna (Valsesia).

La Società acquirente, già proprietaria delle cave di marmo [illegible] di Tavagnasco, intende coltivare le galene argentifere e le piriti aurifere, di cui esistono ricchi filoni nei designati luoghi, lucrando pure in pari tempo dei prodotti secondari, come acido solforico, solfato di rame, arsenico, ecc.

I Comuni che posseggono miniere traggono i più lieti auspici dalla installazione in questo circondario di quella danarosa Società. Essi sperano di veder rifiorire l'industria metallurgica, un dì sì prospera e rigogliosa ed ora cotanto negletta e deperiente.

ACQUI.

6 luglio. — **Scioglimento del Consiglio comunale di Strevi.** — Con regio decreto primo luglio venne sciolto il Consiglio comunale di Strevi, florido Comune del nostro circondario.

Il decreto venne emanato in seguito a dissensi continui da tempo verificatisi nel Consiglio, e specialmente nella Giunta, nella quale nessuno voleva assumere da assessore, mentre il sindaco da qualche mese era dimissionario.

Oggi venne insediato il regio commissario notaio avvocato Gugheri.

6 luglio. (Ricaldone). — **Fiera di San Guido.** — La solita fiera di San Guido è fissata pei giorni 11, 12, 13, 14 corrente luglio.

Nei giorni 11 e 12 avranno luogo le corse velocipedistiche: agli 11 pei dilettanti, al 12 pei professionisti.

La sera dell'11 si faranno i fuochi artificiali e l'illuminazione delle vie principali della città.

— **Teatro delle Vecchie Terme.** — Allo stabilimento d'oltre Bormida, dove la stagione balnearia trovasi nel suo più florido periodo, si allestiscono spettacoli d'opera davvero riuscitissimi. Finora andarono in scena la *Lucia di Lammermoor* e la *Favorita*: altre opere stanno studiandosi.

AOSTA.

6 luglio. (Cesn....). — **Regio Ginnasio.** — Furono dispensati dagli esami i giovani studenti:

Prima classe: Desiderato Guerraz e Carlo Messea, di Aosta.

Seconda classe: Felice Balla d'Aosta, pensionante del Convitto Nazionale.

Terza classe: Mario Veglione, di Vestigne — Ettore Marguiller, di Cuorgnè — Emilio Bachi, di Torre Pellice — Edoardo Vieillermin, di Morgex (tutti pensionanti del Convitto Nazionale) — Ettore Jolliet — Alessandro Messa. — Claudio Duc (questi tre ultimi d'Aosta).

Quarta classe: Desiderio Norat, di Aosta.

— **Nuovi ritardi ferroviari.** — La *Stampa* annunziò il verificatosi ritardo del treno 421, che il giorno 28 giugno dovette sostare a Verrès e Arnad per guasti alla macchina. Lo stesso inconveniente si verificò domenica. Un congegno della locomotiva dello stesso treno s'infranse nei pressi della stazione di Caluso. Il guasto rilevante non potè essere subito riparato. Si dovette chiedere telegraficamente l'invio di un'altra locomotiva, che giunse trottolone a rimorchiare il treno arenato, che giunse in questa città con un ritardo di due ore. Questi sconcerti, ripetuti così di sovente, recano un serio nocumento agli interessi di questa valle nella incipiente stagione balneare. Speriamo che l'Amministrazione ferroviaria si voglia giusto a scrivere sul suo materiale scorrevole: *Piccola per Aosta*.

6 luglio. — **Il furto di due agnellini.** — Due marcolatore di Verrès ieri, a Châtillon, in sulle dieci, entrarono nella taverna esercita nel borgo di Châtillon da Aimone di Carema. Nel mentre che il padrone era sceso in cantina a spillar vino, esse lesto fregarono in un cantarano, scorsero un grembo di lire 40, lo pigliarono e squagliarono in fretta.

Al suo ritorno l'Aimone fu sorpreso di non più vedere le *allegre* comari. Un sinistro sospetto gli balenò tosto nella mente, andò a cercare il suo gruzzolo e non lo trovò più. Piange, impreca alla sorte, si dispera e alfine si decise a denunziare il furto che tre ore dopo il suo accertamento.

L'Arma dei carabinieri fece il possibile per rinvenire le due *dame* e catturarle, ma esse ebbero tutto l'agio di pigliare l'aire e non furono più viste.

La somma rubata rappresenta tutta la sostanza del povero taverniere.

— **Escursione d'accademisti.** — Provenienti da Saint-Vincent, ieri, dopo una breve sosta in questa città, si diressero alla volta del Gran San Bernardo gli allievi dell'Accademia militare di Torino. Dal Gran San Bernardo essi proseguiranno per la valle ed il colle Ferret per recarsi a Morgex.

CUNEO.

6 luglio. (Fusi). — **Prestiti provinciali.** — In seduta pubblica la Deputazione provinciale ha proceduto alla 14.a estrazione del prestito 1883 e 8.a del prestito 1887 della Provincia, e risultarono estratte le seguenti obbligazioni:

Prestito 1883: 249, 228, 304, 363, 465, 491, 731, 873, 1061, 1074, 1185, 1311, 1361, 1469, 1869, 1883, 1986, 2129, 2131, 2204, 2178, 2301, 2311.

Prestito 1887: 11, 77, 219, 317, 331.

Le suddette obbligazioni saranno rimborsate a partire dal 1° gennaio 1898.

— **Ospite illustre.** — Trovasi allo stabilimento estivo di San Dalmazzo di Tenda la principessa Maria Germana di Borbone figlia del principe Luigi conte di Aquila.

Vi si tratterrà una quindicina di giorni.

6 luglio. (Orsa). — **Feste patronali.** — Presso la Società degli esercenti si è finalmente costituito il Comitato esecutivo per le feste del Beato Angelo, che avranno luogo nei giorni 8 e seguenti del prossimo agosto. A presidente onorario venne chiamato il commendatore Cilengue, benemerito concittadino, ed a presidente effettivo il cav. Gasalli Tito, quindi il presidente della Società esercenti, sig. Ricardi, a vice-presidente, ed a membri tutti i presidenti dei diversi Sodalizi cittadini, nonchè i signori Massa, Peale, Avv. Dolliano, consiglieri comunali, Bellì, Canale, Soleri, agronomo, e vari altri.

Seduta stante, tanto più che il tempo stringe, si addivenne alla formazione del progetto dei festeggiamenti, e così venne stabilito fin d'ora una gara al pallone a bracciale ed un'altra al pallone elastico, il solito addobbo ed illuminazione di via Nizza e piazza Virginio, fuochi artificiali, una corsa ciclistica provinciale di 100 kilometri, un'Esposizione di fiori e per ultimo, nel giorno della fiera, un'Esposizione di bestiame e relativi premi, nella quale concorrerà pure il locale Comizio Agrario.

Mentre il Comitato sta studiando di porre in attuazione il programma stabilito, e che sembra abbia ad accontentare tutte le classi dei cittadini, procede per parte di un altro Comitato la raccolta di oblazioni che al giorno d'oggi raggiungono già una discreta somma.

OULX.

5 luglio. — **Il cranio rotto da un chicco di grandine!** — Nel narrare della due grandinate, che tanto imperversarono in questi monti, sino a Jaunaux e sino a Monginevro, la sera di venerdì, v. ho detto pure della grossezza dei chicchi e narrato di un fanciullo, di 4 anni, che ne fu colpito. Sulla prima si è creduto nulla fosse, e gli si lavò il sangue che perdeva abbondante. Ora invece si sa che questo fanciullo ha il tavolato del cranio rotto, causa appunto un chicco, e si trova in gravissimo stato.

— **Alpini in escursione.** — Stamane è partito per le escursioni estive sui monti, tra Moutier e Ulavières, il battaglione *Gemona*.

E' partito il battaglione *Cividale* da Bardonecchia, per altre escursioni.

VALENZA.

5 luglio. (Cantus). — **Il maestro di Marconi.** — Oggi si è aperta la sessione estiva d'esami di licenza da questa Scuola tecnica pareggiata, coll'intervento del regio commissario dottor Vincenzo Rosa, insegnante di scienze fisiche nel regio Liceo Plana d'Alessandria.

Il consiglio dei professori di questa Scuola è orgoglioso di avere a regio delegato l'esimio scienziato, il cui nome si associa a quello oggidì celebrato del Marconi, inventore del telegrafo senza fili, che fu suo discepolo.

Lo scioglimento del famoso Circo Renz.

Chi non ha sentito parlare del Circo Renz, il rinomato Circo che ha fatto guadagnare milioni al suo proprietario?

Ebbene, il signor Renz, in causa dei cattivi affari, ha sciolto il suo Circo.

La decisione provocò vivo fermento fra i numerosi artisti ed addetti (oltre a 600) i quali rimangono sul lastrico.

Renz, più volte milionario, ha dichiarato che, stante dell'apatia del pubblico, il quale più non accorreva numeroso ai suoi spettacoli, ha creduto bene di ritirarsi a vita privata per non continuare a perdere denaro.

La scomparsa del Circo Renz sarà nei Circoli artistici tedeschi per molto tempo oggetto di commenti.

Il nome del proprietario di questo Circo era specialmente popolare in Germania. Se, lui vivente, qualcosa di nuovo nell'arte ippica veniva creato, era esclusivamente per merito suo.

Renz incominciò la sua carriera in tristissime condizioni.

Faceva parte circa cinquant'anni or sono di una meschinissima compagnia nomade che si produceva nei piccoli villaggi della Germania.

Naturalmente gli affari non andavano troppo bene, e più d'una volta Renz dovette porsi a letto senza aver cenato.

Ma il bernoccolo del genio in fatto di spettacoli ippici il vecchio Renz ce l'aveva e fu in seguito alla sua intraprendenza e coraggio che diventò proprietario del primo circo del mondo.

La Compagnia Renz aveva tre teatri propri, e precisamente a Berlino, ad Amburgo ed a Vienna.

I suoi cavalli ammaestrati e per numero e per qualità soddisfacevano alle esigenze dei più severi, e le pantomime che egli allestiva nulla avevano da invidiare ai balli che si danno nei grandi teatri di opera.

Con la morte del vecchio Renz, il quale lasciò un vistosissimo patrimonio il buon genio e l'anima della Compagnia venne a mancare.

Il figlio suo Francesco continuò con amore nella carriera, ma gli affari non gli andarono sempre troppo bene, per causa principale della concorrenza e del gusto cambiato del pubblico.

Le perdite continue lo allarmarono, e fu in seguito all'ultima perdita di 500,000 marchi, verificatasi a Berlino, che egli decise di ritirarsi dall'arte.

REATI E PENE

I delitti dei ragazzi.

(Corte d'Assise di Torino).

Verso le ore 10,30 del giorno 22 marzo 1896 Bigano Bernardino, fatto l'incontro sulla pubblica via col coetaneo Pietro Amateis di Giuseppe, venne da questi interpellato del perchè si fosse fatto lecito nella precedente domenica di percuoterlo durante le funzioni della chiesa parrocchiale. L'Amateis negò, Bernardino Bigano insistè, di maniera che nacque un diverbio, durante il quale questi ebbe a vibrare una coltellata alla coscia destra dell'Amateis Pietro.

Alla rissa prese pure parte il fratello maggiore Antonio Bigano, che era sopravvenuto mentre gli altri due già altercavano.

Il Pietro Amateis, vedendosi sopraffatto, tentava d'allontanarsi, ed allora i due Bigano lo presero a sassate, e mentre l'Amateis si abbassava per raccogliere il cappello che gli era caduto per terra, veniva colpito da un sasso alla regione frontale destra che lo fece traballare e lo obbligò sanguinante ad addossarsi ad un muro.

Accompagnato tosto presso il medico del paese, questi gli riscontrò e gli medicò una lesione profonda due centimetri, dichiarata dapprima guaribile nel termine di giorni dieci, salvo però le complicazioni possibili, le quali effettivamente si verificarono, per cui dopo 17 giorni di malattia l'Amateis venne a morire il giorno 8 aprile.

I due Bigano vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale, quali autori di omicidio in rissa, ma nel dibattimento essendosi accertato che l'autore della lesione personale doveva essere il Bigano Antonio, il Tribunale dichiarò la propria incompetenza, e la Corte di Cassazione, risolvendo il conflitto, dichiarò competente la Corte d'Assise.

E sotto l'imputazione di essere il Bigano Antonio autore dell'omicidio, il Bigano Bernardino correo nell'omicidio stesso, vennero i due fratelli rinviati al giudizio della Corte d'Assise, ed insieme ad essi fu pure rinviato quale civilmente responsabile il padre Bigano Francesco Giovanni. Oggi avremo il verdetto e la sentenza.

Presidente: Fiechi; P. M.: Pulciano; difensore: Gorla-Gatti.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

La nostra città, che pur coltiva da moltissimi anni con tanto amore e con tanta cura i più proficui generi di *sport*, mancava fino a ieri di una istituzione sportiva importantissima qual'è quella delle corse al trotto.

Queste corse sono tenute nel conto che ad esse compete in molte città italiane e in moltissime dell'estero. Perchè se da un lato contribuiscono efficacemente ad incoraggiare e migliorare la produzione equina, dall'altro lato rappresentano quella produzione che più direttamente è utile all'uomo; senza contare che contribuiscono grandemente al mercato equino.

Allo scopo di promuovere questa istituzione nella nostra città si era formato un Comitato provvisorio che si è adoperato per raccogliere sottoscrizioni per gettare le basi della Società e per redigere uno schema di statuto.

Iersera nelle sale della Società Torinese per le corse al galoppo si riunirono alcuni promotori e sottoscrittori, sotto la presidenza dell'ingegnere cav. Arturo Ceriana.

Il sig. Fortunato Calligaris leggeva anzitutto una breve relazione, dimostrando l'importanza e l'utilità di questa istituzione ed i benefici ancora che ne trarrebbe la nostra città.

Lesse quindi la bella lista dei sottoscrittori, che è già numerosa.

La discussione procedette al.... trotto serrato come quando tutti sono convinti della bontà di un progetto e sono animati dagli stessi intendimenti.

Parlarono il presidente, il signor Calligaris, il marchese Della Valle, il conte Di Bricherasio, il prof. Venuta, il marchese Vasco di Bisio, il signor Musy, il signor Roggero ed altri, e quindi fu proclamata la costituzione della *Società del Trotter Torinese*.

Si discusse anche su questo titolo, che fu trovato il più conveniente per evitare confusioni, equivoci e.... cacofonie.

Per appartenere alla nuova Società sportiva bisogna farne domanda alla Direzione e pagare L. 50 all'anno, per azione, con l'obbligo triennale.

Le corse avranno luogo in una pista che si farà nell'interno della pista per le corse al galoppo di imminente costruzione alla barriera di Stupinigi.

Inutile aggiungere che la vecchia Società per le corse al galoppo dà alla nuova consorella tutto il suo appoggio.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Società delle corse al galoppo, galleria Subalpina, dove il *Trotter Torinese* elesse la sua sede.

Dell'andamento per l'organizzazione della Società e delle corse al trotto terremo informati i lettori; intanto ci sia lecito dare il benvenuto alla Società del *Trotter Torinese*, la quale offrirà al nostro pubblico delle corse interessantissime, utili e divertenti.

2500 chilometri in bicicletta.

Da Firenze, 5. — Tullio Fontana, un romagnolo stabilito a Firenze, si è proposto di fare il viaggio da Firenze a Parigi e viceversa, 2500 chilometri, in quindici giorni.

Il Fontana partì da piazza del duomo l'altra mattina.

Percorrerà il seguente itinerario: Bologna, Alessandria, Torino, Susa, Modane, Chambéry, Macon, Dijon, Montereau, Parigi e viceversa.

Le corse dei tori in Francia.

Una corsa con messa a morte ha avuto luogo lunedì nelle arene di Nîmes. Vi assistevano ottomila persone circa e il sindaco presiedeva. I tre *matador*, Torrerito, Conejito e Carilo hanno abbattuti sette tori.

Al sesto toro ha avuto luogo un incidente inatteso. La lancia di un *picador*, di forza erculea, è penetrata nel garese del toro, e vi è rimasta confitta come una *I* sul collo dell'animale. Si è dovuto sospendere la corsa e uccidere il toro, che si era fermato contro la barriera.

Un musicista è stato preso da alienazione mentale.

Arti e Scienze

Alle madri italiane.(1)

Il prof. Pietro Lajolo, già così noto per varie sue precedenti pubblicazioni, in un nuovo recente volume rinferma l'amoroso studio ch'egli ha consacrato da un pezzo al formidabile problema dell'educazione moderna.

È bene dichiarare subito che non si tratta qui di una dissertazione di pedagogia irta di formule più o meno accessibili all'intelligenza del pubblico ed imbottita di teoriche più o meno tedesche. Indirizzato « Alle madri italiane », questo del professore Lajolo è un libro uscito prima dal cuore che dalla testa e, come tale, anzi perchè tale, piano, semplice, famigliare; un libro che incatena subito il lettore fin dalle prime pagine coll'importanza delle questioni che vi si enunciano e ne guadagna irresistibilmente la simpatia di mano in mano che i capitoli si succedono, saturi di pensiero e fervidi di sentimento, in uno stile fluido e chiaro, pieno di movimento e di brio.

L'ambiente famigliare e la sua irresistibile influenza sull'animo così molle e plasmabile del fanciullo, gli errori più frequenti della prima educazione; l'importanza che ha sul destino di un uomo l'avere o il non avere avuto fin dal primo passo nella vita la guida di un padre e specialmente di una madre *intelligente* ed *amorosa*; poi le assurdità della scuola moderna e degli attuali suoi ordinamenti, l'impotenza del Ministero dell'istruzione pubblica, soggetto a tutte le fluttuazioni della variabilissima politica; il dissidio fra la scuola laica e la scuola religiosa e le funeste sue conseguenze nell'educazione nazionale; mille altre questioni, vive, palpitanti, qualche volta persino scottanti, sfilano in queste pagine che l'autore ha vissuto, se così si può dire, prima di scrivere; pagine colorite, calde, sincere, dove non si fa sfoggio d'inutile erudizione nè sciupio di declamazione a freddo, ma ogni fenomeno della vita dell'uomo, dal punto di vista della sua educazione morale e intellettuale, è colto dal vero, analizzato e commentato con una finezza di osservazione, con una logica di deduzioni, con una ricchezza di documentazione psicologica, che sono prova del « lungo studio » che l'autore ha dedicato al nobilissimo argomento, e del « grande amore » col quale egli vagheggia l'idea di quella rivoluzione santa e feconda che tutti sentono necessaria nell'educazione nazionale e che giova sperare inevitabile e vicina.

Noi non dubitiamo punto che il libro del professor Lajolo richiamerà sopra di sè la simpatica attenzione di quanti apprezzano un'opera d'arte, che è nel tempo stesso un'opera buona. Come non dubitiamo punto che il bravo professore proseguirà arditamente e vittoriosamente la sua campagna letteraria per un'idea santa, che è forse già nella coscienza di tutti e che finirà tosto o tardi per vincere le ultime esitazioni, trionfare delle ultime resistenze e diventare un fatto compiuto.

G. P.

(1) Pietro G. Lajolo, *Alle madri italiane* - Educazione e carattere. — Torino, Roux Frassati e Cⁱ, 1897.

Arditezze francesi e pudori americani.

A. C. ci scrive da Parigi, 5:

Notizie da Nuova York recano che la Corte d'Appello di Saragota ha giudicato una causa sulla quale altri Tribunali avevano già sentenziato.

Si tratta di un processo intentato dal procuratore generale al direttore di un teatro di Nuova York, monsieur Doris, per avere fatto rappresentare la pantomima *Orange Blossoms*, tratta dal francese: *Coucher de la mariée*, nella quale si vede una giovane sposa togliersi il suo abito di nozze e coricarsi.

La Corte di Saragota ha confermata la sentenza di prima istanza che condanna il signor Doris a 250 dollari di ammenda e 30 giorni di prigione, giudicando che una rappresentazione di questo genere è più pericolosa della esibizione della nudità e avvilisce l'istituzione del matrimonio.

Teatro Alfieri. — Le due rappresentazioni della *Panurge* attirarono un pubblico abbastanza numeroso, e servirono a dimostrare con quante cure e con quanto dispendio la Compagnia Maresca sa allestire le sue operette.

Spettacoli di mercoledì 7 luglio.

ALFIERI (Compagnia d'operette Maresca) ore 21: *La Mascotte*, operetta.

BALBO ore 20.45: Compagnia eccentrica di varietà.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20.45: *Principio di secolo*, comm.

TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con varie novità Flobert.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

Anche le signorine

devono, partendo per la villeggiatura, pensare a portar con sè qualche buon libro. E poichè difficile è sempre la scelta di libri adatti alle fanciulle, crediamo di far loro cosa gradita consigliandone noi stessi qualcuno.

Scelgano ad esempio:

Nelle tenebre, di G. Boffico, L. 3.
Vecchio Piemonte, di F. Calandra, L. 2.
Tota Nerina, di G. Faldella, L. 3.
Alla vigilia, di G. Fierantoni-Mancini, L. 2 50.
Ricordi e rimpianti, di E. Barattini Gentili, L. 2.
Nostalgie d'amore, di A. Ferrero, L. 2.

Si trovano tutti presso gli editori Roux Frassati e Cⁱ, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (21)

CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

Da quel giorno il male si aggravò rapidamente: egli dimagriva in modo spaventevole, non mangiava più, si reggeva a stento sulle gambe.

Il dottore Moudra indicò un viaggio, non come rimedio, ma come sollievo momentaneo, colla speranza che il cangiamento d'aria distendesse i nervi del malato.

Avanti di ricomperare Pontchartrain, la marchesa viaggiava buona parte dell'anno con suo figlio, cercando, col movimento e colla diversione, di far sbocciare quell'intelligenza che non doveva mai nascere. Ritenendo anche questa volta il rimedio inutile, e divenuta più nonna che madre, ella rimase a Parigi con Renato, mentre il comandante e sua figlia conducevano in Italia il povero incurabile.

Ma ritornarono ben presto a Pontchartrain a seppellire le grida del martire in una solitudine dove i suoi dolorosi accessi di rabbia non avevano a testimonio che servi devoti, gli uni per interesse, gli altri per pietà del povero infelice che avevano visto nascere e che stava per morire.

Si dovette pensare a preservare Renato da quello spettacolo per lui pericoloso; le crisi venivano così inattese che non si riusciva sempre a sottrarre il padre ai suoi sguardi, e gli urli selvaggi che risuonavano nella vecchia dimora, ben sovente nel cuor della notte, risvegliavano il bambino addormentato. Lo dettero alla nonna Lacosta, la quale lo mise presso di sè, nella camera di Geraldina; allora, alla finestra sempre inghirlandata, si vide sovente la testolina bionda del bambino, incorniciata come lo era quella della madre quand'era apparsa agli sguardi dello sventurato padre.

Nel corso dell'ultimo periodo della malattia, che durò tre mesi, l'indomabile energia della giovane donna non fu vinta un istante; suo marito non voleva che lei, e, quando, in una crisi suprema, resa a Dio la sua anima candida quanto il lenzuolo nel quale fu avvolto il suo povero corpo, la strinse con nell'estremo abbraccio come se avesse voluto portarla seco nell'eternità.

La vecchia marchesa, fuori di sè, si gettò in ginocchio domandando perdono a suo figlio morto, e, nell'angoscia dei suoi rimorsi, credendo che l'anima avvolta nelle tenebre per trent'anni illuminata e trasfigurata dalla morte potesse udirla, gli parlò come ad un giudice.

Lentamente Geraldina svincolò dalle braccia inerti il cuore che l'aveva tanto amata non batteva più contro al suo, ed ella sentì un freddo glaciale per tutto il suo corpo.

La disperazione della madre implorante il perdono di suo figlio risvegliò il comandante sulla prima causa della misteriosa sventura di suo genero. Staccando allora sua figlia dal corpo inerte, egli la prese nelle sue braccia e ordinò a tutti gli astanti di uscire; la vecchia marchesa rimase sola a piangere e a pregare presso al morto....

Massimo dormiva da otto giorni nella cappella del castello.

Geraldina era sinceramente triste; eppure, da un anno specialmente la vita che ella conduceva sarebbe sembrata intollerabile a qualsiasi altra donna; ma, dotata di una rara forza di volontà, ella sapeva sempre dominarsi e vincere le difficoltà.

Senza il continuo sforzo ella aveva amato, di un sentimento fatto di sorpresa dei sensi e di tenera pietà, il bellissimo giovane al quale doveva la sua insperata fortuna.

Ella aveva avuto, nella sua infanzia, uno grande affezione per un bel cane, suo fedele compagno. Come Massimo, Tom non parlava, ma i suoi occhi buoni esprimevano tutto ciò che egli non poteva dire, ed ella lo aveva amato con tutto il suo cuore di bambina come aveva amato il marito con tutto il suo cuore di donna.

Per sei anni ella era vissuta strettamente unita a quel silenzioso compagno e lo cercava ora con rimpianto sincero nei vasti appartamenti che non aveva voluto lasciare.

Suo figlio non era per lei ciò che è ordinariamente un figlio per la madre; la vecchia marchesa lo aveva fatto troppo suo per lasciare a lei la sua parte intatta; non aveva ella d'altronde un altro bambino da curare?.... Custodirli, dirigerli tutti e due sarebbe stata troppo ardua impresa; e così, tacitamente, ella aveva abdicato ai suoi diritti sulla prima educazione del suo Renato. Ne risultò da quella condizione, che quando, scomparso Massimo, ella considerò l'avvenire, Renato non prese nella sua vita il posto che prende un figlio unico di vedova.

Ella si domandò a tutta prima che cosa doveva fare. Rimanere colla marchesa, madre era il miglior partito da prendere, e quando la marchesa glielo avesse proposto ella lo avrebbe, indubbiamente, accettato; nulla sarebbe allora mutato nella loro vita; soltanto il povero Massimo mancherebbe; ma ella non aveva che ventiquattro anni e la sua vita diverrebbe presto simile a quella delle altre donne della sua condizione.

Poi, gettando uno sguardo più in là sul suo avvenire, la sua situazione di fortuna la preoccupò; ella aveva di proprio venticinquemila franchi di rendita, e ciò era certamente magnifico se si ricordava della Rustiquerie, suo punto di partenza; ma, dopo gli anni passati in una casa dove si spendevano quattrocento mila franchi all'anno, ciò non poteva che parerle mediocre.

Un giorno, dunque, rendendo a suo figlio la fortuna del padre, ella si troverebbe in una posizione relativamente ristretta.

A ciò doveva esserci pertanto rimedio; Geraldina non stette guari a trovare una soluzione soddisfacente.

Per tredici anni ella poteva godere della fortuna di Massimo, cioè di cento cinquanta mila franchi di rendita; poi giunto Renato ai suoi diciotto anni, ella dovrebbe dargli conto della sua amministrazione, e più tardi, morta la marchesa e suo figlio ammogliato, ella dovrebbe rinunziare a vivere al castello e al palazzo di Pontchartrain.

Ma no, così non doveva essere; in tutte le occasioni ella sapeva sempre prendere il miglior partito.

Il comandante e sua moglie ritornarono alla Rustiquerie senza conoscere le intenzioni della figlia, la quale non poteva far loro parte dei suoi disegni, delle sue combinazioni avanti che una proposta di sua suocera le permettesse di eseguirli.

Il giorno medesimo della partenza dei Lacosta, la spiegazione attesa e desiderata ebbe luogo.

— Mia cara figlia, — disse la marchesa di Pontchartrain alla giovane vedova cui era venuta a trovare nella camera dove il suo povero figlio aveva reso l'ultimo respiro, — io voglio innanzi tutto ringraziarti di tutta la felicità che hai dato al mio sventurato Massimo.... Sei stata imperreggiabilmente affettuosa, devota, coraggiosa!

— Non avevo alcun merito, perchè lo amavo con tutto il mio cuore! Era così buono, così dolce, così affettuoso!

— Sei stata l'unica sua gioia in questo mondo ed a me hai data l'unica consolazione che potevo desiderare e sperare.... un nipotino dotato di tutti i doni di Dio e da te.... Hai portato in questa casa gioia e benedizione.... La mia riconoscenza è infinita e tuttavia ho ancora una cosa da domandarti.... Vuoi rimanere con me come se io fossi tua madre, come se tu fossi mia figlia?

— Oh! con tutta la mia anima! e la ringrazio, e sarò felice, molto felice, di non lasciarla mai....

Come sei anni addietro, alla Rustiquerie, si gettarono nelle braccia l'una dell'altra, esclamando:

— Madre mia!
— Mia figlia!
— Vivremo insieme come se Massimo fosse ancora con noi.
— Avremo il suo ricordo in luogo della sua presenza.
— Ci divideremo Renato....
— E' suo, mamma, quanto mio.
— Senza lui non avrei il coraggio di vivere.

(*Continua*).

Manco a dirlo, grandi applausi a tutti e segnatamente alla signorina Bonacchi, che conquista sempre più il pubblico, ed a tutti gli altri principali artisti.

Questa sera avremo la *Mascotte*, protagonista quell'altra simpatia del pubblico che è la signorina Virginia Barbetti.

Teatro Balbo. — L'impresa di questo teatro ci prega di annunziare che questa sera, nello spettacolo di varietà, farà la sua prima comparsa la signorina Juliette Ferny, e che andrà in iscena la nuova pantomima comica *Bad Ahling* del signor C. Negro. Inoltre le quattro *dames Portugaises* cambieranno totalmente il loro numero.

Il maestro Samara ritrovato. — Il *Messaggero Egiziano* informa che il maestro Spiro Samara, di cui non si avevano più notizie, da sei mesi è in Alessandria d'Egitto e gode ottima salute.

Come si pronuncia «Claretie». — Ci scrivono da Parigi, 5:

L'*Echo du public* ha chiesto ai propri lettori se il nome di Claretie, amministratore della Comédie Française, debba pronunciarsi come è scritto, oppure «Clarecie».

Fra le risposte giunte alla Redazione è quella che lo stesso proprietario del nome mandò, non è molto, ad una persona che gli aveva fatto in versi la medesima domanda:

Ce n'est point avec Helvétie,
Poétie, que rime mon nom;
Ce n'est point avec Boétie.
Non, certes, non, mille fois non;
Vous dites: Est-ce avec Pythie?
C'est ambitieux; mais pardon,
Votre pièce donne le ton,
Et je rime avec sympathie.

JULES CLARETIE.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'Adunanza degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni.

Ieri sera ebbe luogo nel salone della Società generale degli operai, sul corso Siccardi, l'annunziata adunanza degli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni, promossa dall'Associazione generale degli impiegati civili di Torino.

L'Assemblea riesci assai numerosa, essendo intervenuti oltre a 300 impiegati.

Era presente l'onorevole Nofri.

Il tentato suicidio di un vecchio pensionato. — Verso le 21 di ieri sera il signor M. Giuseppe, d'anni 70, pensionato governativo, tentava por fine ai suoi giorni gettandosi nel canale Michelotti, all'altezza di via Val San Martino, in un punto ove l'acqua è alta un metro circa ed assai rapida.

Primo ad accorrere in aiuto del vecchio fu il giovinetto Pecorario Emilio, d'anni 14, abitante in corso Casale, 48 *bis*, che, levatisi i calzoni, si gettò a sua volta nell'acqua, ma non riuscì ad afferrarlo; poscia certo Pioppo Giovanni, d'anni 18, abitante pure ivi, che, dispostosi sulla riva di sinistra, potè abbrancarlo, ed aiutato da tal Massaio Giovanni, abitante in via Val San Martino, 5, trarlo sano e salvo sulla riva, consegnandolo poi a due guardie civiche sopraggiunte, che lo accompagnarono alla sua abitazione.

I salvatori, avendo rinvenuto sul parapetto del vicino ponte l'orologio con catenella, il portafoglio contenente 25 lire, il parasole ed il cappello del M., consegnarono il tutto a questi in presenza delle guardie.

Ignorasi il motivo che spinse il disgraziato al triste proposito.

Ancora del tentato suicidio di ieri. — Abbiamo narrato ieri il tentato suicidio dell'ufficiale a riposo Rivolta Giovanni, aggiungendo che la causa doveva ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

Secondo altre notizie raccolte ieri, invece i dispiaceri che indussero il disgraziato ad attentare ai suoi giorni sarebbero dovuti ad un processo intentatogli per falsità in atti, avendo nel 1890, in seguito ai consigli dell'avv. Alberto Levi (ora fuggito per non subire una condanna inflittagli dal Tribunale), simulato un debito verso un terzo, per poter sottrarre i propri mobili da una vendita forzata.

Il processo doveva svolgersi martedì prossimo e quantunque il suo patrocinante, l'avv. Fiorio, lo avesse confortato a sperare in una assolutoria, il Rivolta non poteva adattarsi all'idea di dover comparire, lui vecchio soldato, sul banco degli accusati.

Così, man mano che si avvicinava il giorno del processo, aumentava in lui lo sconforto, tanto che ieri, non avendo più forza per sopportare l'affanno che lo martoriava, decise di uccidersi nel modo che abbiamo narrato.

Vetrina del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

I Musei e le Gallerie nei giorni festivi. — Nei giorni festivi in cui i Musei, la Galleria d'arte e l'Armeria Reale potrebbero essere visitati gratuitamente, si verifica spesso l'inconveniente di vedere affisso alle porte un cartellino che annunzia: *Chiuso*.

O perchè ciò non avviene nei giorni feriali, in cui per entrare bisogna pagare il biglietto?

* *

I reclami di piazza Venezia. — Si cerca dappertutto di ripulire, di restaurare le case e le botteghe, ma a piazza Venezia non si pensa!

Perchè il Municipio non provvede al brutto sconcio?

Un abitante di piazza Venezia.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, la sera di venerdì, 9 corrente, alle ore 20,30, col seguente programma:

1. Marcia militare, Franceschini — 2. Valtzer. *Novella fior di primavera*, G. Capitani — 3. Sinfonia nell'opera *Semiramide*, G. Rossini — 4. Concerto per tromba in *fa*, Mattiozzi — 5. Gran fantasia sull'opera *I Pescatori di perle*, G. Bizet — 6. Polka, *Vicinanze felici*, G. Vanicetti.

I giornali di Milano annunziano con espressione di dolore la perdita di quello esemplare maitre italiano che fu la vedova del dott. Magni, esimio patriota, ed uno di quelli che maggiormente si illustrarono nei moti rivoluzionari del 1848.

GIUSEPPINA AMATI VED. DEL DOTT. MAGNI

STATO CIVILE. — Torino, 6 luglio 1897.

Le surrogazioni di fratello nel servizio militare.

Il brutto tempo in Svizzera.

Nel Cantone di Lucerna un violento uragano sradicò migliaia di alberi da frutta e rovesciò molti fumaiuoli. La desolazione dei poveri agricoltori è generale.

ULTIME NOTIZIE

Per Amilcare Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,45:

Ricciotti Garibaldi e il Gattorno si recarono a conferire con Rudinì circa l'elezione di Cipriani a Forlì. Ricciotti invocò una legge che restituisca i diritti civili a Cipriani. Aggiunse che, come capo della campagna garibaldina in Grecia, avrebbe inviato una petizione alla Camera attestante l'altissimo valore di Cipriani.

Rudinì, secondo il *Messaggero* di stamane, avrebbe risposto che Amilcare Cipriani è deputato, e come tale non può essere arrestato in Italia, qualora vi ci si rechi. «Io non permetterò (aggiunse) che sia violata la legge, la quale, in questo caso, sta in sua difesa. La Camera dovrà decidere se debba o no convalidarsi la sua elezione. Il Governo si asterrà da qualsiasi dichiarazione. Però non posso proporre una legge speciale per renderlo eleggibile.»

Ricciotti non replicò, tanto più che Rudinì mostrò una certa benevolenza per Cipriani. Rudinì avrebbe aggiunto: «Preferisco però riavorlo semplice cittadino che membro del Parlamento.»

Favilla chiede la libertà provvisoria

La domanda a procedere contro Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 8,50:

Ieri venne presentata dall'avv. Barbieri la domanda di libertà provvisoria pure pel Favilla, e domani la Sezione d'accusa si radunerà per deliberare in proposito.

Intanto l'avv. Barbieri ebbe ieri un primo colloquio col comm. Favilla e, da quanto ho potuto apprendere, il colloquio si aggirò sopra affari privati; del processo non si parlò perchè era presente un guardiano delle carceri.

Favilla si mostra calmissimo, e, se è vero quanto affermasi, non si sarebbe meravigliato quando seppe dall'avv. Barbieri che l'onorevole Fortis aveva rinunziato alla sua difesa.

Si crede che entro la settimana la nostra Magistratura, senza più curarsi degli intoppi che potrà ancora sollevare la Difesa di Crispi, invierà senz'altro a Roma la famosa domanda a procedere, e si dice anzi che ciò avverrà venerdì.

Perchè i negoziati per la pace vanno per le lunghe.

Londra, 7 (*Stefani*). — *Camera dei lordi* — Salisbury, rispondendo a Connemara sul ritardo dei negoziati della pace turco-greca, dichiara che ciò deriva dalla Porta, non dalle Potenze. La Conferenza di Berlino decise la situazione dell'Oriente nel 1878 in un mese, perchè Bismarck dimostrò che il ritardo provocherebbe la marcia dei russi su Costantinopoli. Più la situazione del 1897 si ravvicinasse a quella del 1878, e più la soluzione sarebbe prossima.

La morte di Enrico Meilhac.

Parigi, 7 (*Stefani*). — L'accademico Enrico Meilhac è morto.

Autore d'innumerevoli produzioni teatrali di ogni genere, Enrico Meilhac era popolarissimo in Francia ed assai noto anche all'estero. Esordì nel 1855 con alcuni scherzi comici, che non ebbero grande successo.

Nel 1864 cominciò la sua feconda e fortunata collaborazione con Lodovico Halévy, scrivendo seco il libretto della *Bella Elena*, e poi quelli del *Barbe Bleu*, della *Granduchessa di Gerolstein*, la *Périchole*, i *Briganti* e consimili scherzi musicali dell'Offenbach.

Fra i drammi di maggior mole e valore artistico basterà ricordare *Frou-Frou*, scritto anche esso in collaborazione coll'Halévy.

Nelidoff.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Un dispaccio da Pietroburgo al *Figaro* conferma la nomina di Nelidof ad ambasciatore a Roma.

La ribellione nell'India.

Calcutta, 7 (*Stefani*). — Gli scioperanti rinforzano i ribelli.

Gli scioperi del Bolognese.

Da Bologna, 6. — L'Autorità ha inviato rinforzi di agenti, funzionari e carabinieri nei Comuni di San Pietro in Casale, Bentivoglio, Malalbergo, Molinella e Minerbio, ove regna molto fermento tra i contadini addetti alla mondatura del riso. La Società cooperativa di Molinella venne sciolta.

A San Martino, ove è più viva l'agitazione, oltre ai carabinieri, furono inviati un reparto di cavalleria e due compagnie di fanteria.

Furto di L. 50,000 a danno della Banca d'Italia.

Da Venezia, 6. — Nel pomeriggio d'oggi pervennero alla sede della Banca d'Italia tre pacchi di valori, spediti dalla Direzione di Venezia. Aperti in presenza di sette impiegati, due pacchi vennero trovati intatti. Il terzo, che doveva contenere 50,000 lire, fu trovato invece pieno di cartaccia.

L'arresto d'un direttore di navigazione che si appropriò 82,000 lire.

Da Venezia, 6. — Per ordine dell'Autorità giudiziaria venne stamane arrestato il cav. Roberto Mellor, già direttore della Compagnia di Navigazione Peninsulare, accusato di essersi appropriato L. 82,000 appartenenti alla Compagnia.

Il Mellor godeva molta stima. Percepiva uno stipendio di 20,000 lire all'anno.

Club Alpino Italiano.

(Sezione di Torino).

Si prevengono i soci che la gita all'Uja di Mondrone, che era stata fissata pel 18 corrente, avrà invece luogo il 10 ed 11 corrente, col seguente itinerario.

Partenza da Torino sabato sera, alle 16,30, dalla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Arrivo a Lanzo alle 17,40. Partenza in vettura per Balme, ove si arriverà alle ore 23 circa.

Domenica, ore 3, partenza da Balme per la parete sud-ovest. Arrivo sulla vetta dalle 9,30 alle 10. Colazione e discesa alle ore 11.

Arrivo ad Ala alle ore 15,30. Pranzo alle ore 16. Alle ore 18 partenza in vettura per Lanzo, con arrivo alle ore 20,30. Partenza da Lanzo alle ore 21 colla ferrovia, ed arrivo a Torino alle 22,15.

Il tempo utile per iscriversi al Club scade colla sera di venerdì, 9 corr.

Si prevengono i soci che questa è una gita veramente alpinistica e si pregano di volersi portare salato sera la cena da smaltirsi in vettura.

La Direzione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Alla guerra greco-turca
(Aprile-Maggio 1897)
impressioni ed istantanee di un corrispondente
ADOLFO ROSSI
con 85 illustrazioni
L. 3 — Splendido Volume — L. 3
Vendibile presso tutti i Librai d'Italia. Viene spedito franco di porto dai sottoscritti, Editori,
FIRENZE 7533
R. BEMPORAD e FIGLIO

INSENSIBILIZZATORI
FRATELLI BETTMANN
Chirurghi Dentisti Americani
fratelli del Dentista L. Bettmann
anticamente in Torino. 71
Denti e Dentiere Americane
sistema speciale solo da loro conosciuto.
Implombature - Orificazioni.
28, Via Carlo Alberto, 28, piano 1°
ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

BAGNI DI MARE
SAN REMO
Stabilimento di primo ordine
Spiaggia sabbiosa — Concerti e balli.
Temperatura estiva 26 c.
ALBERGHI RACCOMANDATI
Cosmopolitain — d'Europe — de Rome — de la Bretagne.
Prezzi di pensione e dei bagni mitissimi.
Richiedere schiarimenti alla Direzione.
Appartamenti e ville a prezzi eccezionali

AFFANNO
Egregio sig. CARLO ARNALDI,
Viale Magenta, 70 - Milano.
Mia madre da moltissimi anni fu affetta, causa grave malattia, da forte asma di cui soffriva orribilmente tutto l'anno, specie alla notte, e si credeva morire ogni volta. Prese molte medicine, ma nulla valse a guarire l'orribile malattia, finchè venni a conoscere il **miracoloso Liquore** antiasmatico **Arnaldi**; ne presi diverse bottiglie e dopo poco vidi i benefici effetti, tanto da incoraggiarmi a farle terminare la cura per liberarla del tutto dell'infame malore. Ora alla notte riposa tranquilla, mangia con appetito e digerisce ottimamente, quando invece prima era costretta a mangiare a stento e ben poco e le sono scomparsi del tutto gli accessi d'asma e di catarro. Perciò coscienziosamente e altamente ritengo il Liquore Arnaldi l'unico rimedio e **sovrano conforto**, e questo lo dico e lo dirò sempre in faccia a tutti.
GRANDINI ANTONIO
Fabbro-ferraio.
Sinigaglia, via Gherardi, 1.

Edizioni Hoepli, *vedi 4ª pagina.*

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Emm. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera

Consommé tortolini soffici	L. 0 40
Maccheroni natalizie alla palermitana	» 0 40
Sogliole fritte	» 0 [illegible]
Crostini doppi all'italiana	[illegible]
Coscia di montone alla fiamminga	» 0 80
Pasticcio di fegato alla perigordenga	» 0 80
Melanzane alla degaresa	» 0 [illegible]
Gratelli di cipolle alla barigianel	» 0 [illegible]
Faraona novella allo spiedo	» 0 80
Majonnaise di pollo alla Celestina	» 0 80
Alice alla contadina	» 0 70
Dolce: Pane monizione al cioccolato	» 0 50

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso
Scelta cucina e piacimento — Servizio in sale a parte
Saloni per pranzi, per servizi e sposalizi
VENTILATORI ELETTRICI
LOCALI UNICI IN TORINO.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

D'AFFITTARE
locale uso ufficio, al piano terreno
via Santa Teresa, 2.

Cronaca della Borsa. — 7 luglio. — Le incertezze sulle trattative di pace in Oriente rendono il mercato perplesso e gli fanno sentire più grave il peso delle posizioni.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

BORSE ESTERE.

BORSE ITALIANE. — 6 luglio.

Fallimenti.

BORSA DI TORINO. — 7 luglio.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 47

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (35)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

PARTE SECONDA.

I.

Diciotto mesi erano passati e s'era nei giorni più rigidi dell'orribile inverno del 1870.

La Francia era vinta; ma Parigi resisteva, e sotto al bombardamento, come nelle torture della fame, trovava ancora un grido eroico; al bisogno, un riso sublime.

La folla era sempre compatta alle porte dei macelli, dove si distribuiva [illegible] un po' di carne, ed alle porte dei fornai, i quali vendevano del pane che pareva fatto di terra e sabbia, non di farina.

I soldati dei battaglioni di marcia, con le loro uniformi usate nelle notti di guardia sui baluardi, continuavano a sfilare per le vie: le trombe suonavano sempre la marcia in avanti; ma pareva che il suono fosse meno forte; la fanfara veniva interrotta sovente davanti a quei battaglioni di donne, di vecchi, di fanciulli, come se al tamburo di battere la carica, di suonare il *Ça ira* della resistenza di faccia a quegli esseri deboli, tremanti, che aspettavano senza lagrime, con un sorriso stoico, l'illusione dei loro pasti.

Erano le otto del mattino. La luce del giorno aveva il pallore dei volti che rischiarava. I pochi che cantano la Francia come la figlia amata dal cielo hanno ragione, perchè il cielo portava allora il lutto della Francia: sembrava che un sudario si fosse steso fra il sole ed il suolo.

Nella via del sobborgo Poissonnière, all'angolo della via del Paradiso, alla porta di un macello, una moltitudine di persone, gelate, tremanti, ingombrava il marciapiede; le guardie di città stentavano a trattenerla.

Le donne erano avvolte in scialli stretti attorno alla vita, quelle che avevano ancora scialli, o non li avevano dati ai loro mariti per andare ai baluardi. Gli uomini, i vecchi, stringevano i loro vestimenti sotto alle mani contratte. Qualche persona di servizio di ricche famiglie si distingueva dalle operaie, dalle poverette che aspettavano col lusso di uno scaldino riempito di bragia la cucina, lusso che esse si facevano perdonare imprestando l'arnese ai loro vicini perchè si riscaldassero le mani ingranchite.

Ogni tanto, come quelle correnti di ghiaccio che s'avanzano con brevi scosse, la folla faceva un passo in avanti; ma le file non venivan rotte, il silenzio non era turbato; era la massa che camminava, che si muoveva e null'altro.

Una compagnia scese dal baluardo e si fermò all'angolo della via del sobborgo Poissonnière e della via del Paradiso.

Era una compagnia che aveva passata la notte fuori e che rientrava. Gli abiti degli uomini erano d'un grigio di fango o d'un verde di pallido. Si erano fatte uniformi [illegible] di bigliardo. I volti avevano il colore dello abito; l'aspetto di quegli uomini non aveva nulla di marziale, e tuttavia si scorgeva, si sentiva in ognuno di quei bottegai, di quegli avvocati, di quegli artisti, la volontà di parere e di essere soldato.

Accanto al fucile, in alto sulla spalla, si vedeva sorgere o un utensile di cucina o un pezzo della coperta arrotolata che aveva servito nella notte.

Con voce breve e rauca, il capitano dette l'ordine di allineamento. Gli uomini trassero la baionetta dal fucile conservando la casseruola sulla spalla, e le file furon rotte.

Allora la stanchezza fisica e morale, la noia di quell'esercizio quotidiano, abituale, senza speranza, la fame, la sete si mostravano nella loro ingenuità egoista.

I soldati si dissero appena « a rivederci », sbadigliando; si salutavano con un cenno del capo, e, lungo i marciapiedi, trascinando le gambe, o in mezzo alla via deserta di vetture, se ne andavano fermandosi ogni due passi per ascoltare nel silenzio cupo della grande città, il romor lontano del bombardamento nei quartieri eccentrici.

Uno di quei soldati, avanti di seguire quelli dei suoi compagni che s'avviavano verso il Boulevard, si fermò un istante a contemplare con compassione la folla che si sospingeva alla porta del macello.

— Povere donne! — mormorò — valorose donne!

Certo, era istinto d'artista e di pensatore, fra quei volti resi eguali dal pallore, una fisionomia sul poter ricordare e che gli risuonava le sofferenze contemplate.

Ad un tratto egli trasalì, percosso da un brivido di spavento, di ammirazione e di gioia.

— È lei? — disse a bassa voce. — No, non è possibile!

S'inoltrò lentamente, con precauzione, come pauroso di spaventare la visione che provocava in lui una specie d'estasi; ma la sua precauzione era inutile: nessuno badava a lui e però così appressarsi alla giovane donna che [illegible] di aver riconosciuta.

Ella era in lutto, da lunghi mesi certamente. Il suo abito nero non aveva una macchia, ma appariva molto usato. Aveva in capo una di quelle cappelline che furono le corone ossidionali delle donne di Parigi e che gli uomini in fazione portavano pure qualche volta, tanto in quei tempi si temeva poco il ridicolo, tanto il ridicolo era impossibile.

Il suo volto dolce e pallido era a mezzo coperto da quella cuffia scura e risaltava in mezzo agli altri volti tristi col sorriso dolce che lo rischiarava. I suoi occhi azzurri avevano una fissità tranquilla e guardavano nel lontano, nell'infinità del ricordo, del sogno. Ogni tanto sicome avesse molto freddo, sembrava che la dal alla, alla picchiava il marciapiede coi piedi gelati e si rialzava con un movimento fiero che la tradiva.

— È proprio lei! — pensò l'uomo che la divorava collo sguardo.

S'appressò di più per parlarle; ma ella si trovava precisamente davanti al compartimento aperto del cancello. La sua volta era venuta di presentare il suo buono alimentare e di ricevere la piccola porzione di ciò che poteva distribuire, quel giorno, il macello. Ella entrò ed usci quasi subito. La sua parte l'aveva messa in un canestrino di paglia, di quelli che si vendono ai bagni di mare, prova che quella parigina, rassegnata a tutto soffrire, non aveva potuto decidersi a servirsi del canestro delle massaie né del cabas delle massaie di fantasia.

Stava per allontanarsi e prendere già uno slancio quasi giocondo quando il soldato si pose risolutamente sul marciapiede davanti a lei, e con voce tremante, non solo pel freddo, tenendo in mano il suo kepì, a fine di salutare in modo più preciso, anche a rischio di perdere della sua dignità marziale, disse:

— Buon giorno, signora di Sabaillan.

La formola era famigliare; ma in quella atmosfera rigida essa diveniva rispettosa.

(Continua).

GLI UFFICIALI

di ogni grado e d'ogni arma riceveranno una larga e profonda coltura storica dalla lettura delle seguenti opere:

Corsi di Bourgeard conte G. — **Diario della campagna di Crimea.** (Dal 1° aprile 1855 al 10 giugno 1856); 1 vol. in-8° grande, L. 3 50.

Chiala sen. L. — **La vita e i tempi del generale Giuseppe Dabormida.** — Regno di Carlo Alberto 1848-49, con documenti inediti e coll'aggiunta di una commemorazione del generale V. E. Dabormida; 1 vol. in-8° grande, con due ritratti, L. 7.

Cavallotti F. — **Storia della spedizione dei Mille.** 1 vol. in-8° grande, L. 2 50.

Mariani C., tenente-colonnello, — **Le guerre della indipendenza italiana**, dal 1848 al 1870. Storia politica e militare; 4 volumi in-8° grande di circa pag. 700 caduno, L. 10.

Ricci A. — **Un volontario del 1848-49.** 1 vol. in-12°, L. 0 80.

— **In Crimea.** 1 vol. in-12°, L. 1.

Ricotti E. — **Ricordi di mia vita**, con molte lettere inedite di varii ed una introduzione del barone A. Manno. 1 vol. in-8° grande, L. 6.

C. Tivaroni. — **Storia critica del risorgimento italiano.** 9 volumi in-12° di pag. 4970 in tutto, L. 34.

Tutti questi volumi si trovano presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
— Costa lire 4 la bottiglia — 6 bis

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 30 giugno 1897.

		ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 96,748	L.	»	43,900,578 05
Fondo per l'oscillazione dei valori	»	»	2,285,425 40
Deposito a garanzia, sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	878,589 39	878,589 39
Creditori e debitori diversi	»	228,393 57	305,784 01
Mutui a privati	»	1,021,901 10	»
Mutui a Corpi Morali	»	14,008,817 07	»
Titoli a debito dello Stato	»	27,067,478 28	»
Titoli garantiti dallo Stato	»	12,011,230 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	»	2,401,800 —	»
Anticipazioni su titoli	»	»	»
Effetti cambiari	»	237,058 87	»
Stabili e mobilio	»	761,085 60	»
Cassa e Conti Correnti	»	471,345 61	»
Spese generali ed imposte	»	212,800 05	»
Interessi attivi in corsi one	»	465,082 12	»
Benefizi e rendite	»	»	678,012 19
Totale dell'Attivo	L.	62,144,787 06	»
Id. del Passivo	»	52,480,321 27	52,480,321 27
Fondo patrimoniale e di riserva	L.	9,659,416 69	

IL PRESIDENTE
Avv. T. CERUTTI. 7500

Il Ragioniere-capo
O. JANNON.

DIFFIDA

La Società Anonima

PER LA

INCANDESCENZA A GAZ
(sistema Auer) in Italia

di fronte alle continuate violazioni dei suoi diritti di privativa ha in questi giorni richiesto ed ottenuto dalla Autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere a sequestri in tutta Italia, sia a carico di fabbricatori e spacciatori, sia a carico dei consumatori ed utenti di materiale per la incandescenza a gaz di contraffazione.

In base alla suddetta autorizzazione la Società Auer ha già fatto eseguire numerosissimi sequestri anche in Torino asportando gli apparecchi e le calzettine (reticelle) ad incandescenza a gas non di sua provenienza, rinvenuti sia presso i produttori ed i rivenditori, sia presso Ditte private (Albergatori, Caffettieri, Bigliardieri, Osti, Pizzicagnoli, Pasticcieri, Fornai, Droghieri, Tabaccai, ecc.) che li adoperavano.

La Società Auer continua e continuerà in questa sua linea di condotta, proseguendo i sequestri anche presso gli utenti, essendo suo diritto e dovere di far persuaso il pubblico che essa, ed essa soltanto, gode in Italia la proprietà e la esclusività del sistema ad incandescenza a gas mediante reticella refrattaria.

Si diffida perciò nuovamente il pubblico a non acquistare materiale per la incandescenza a gas da venditori girovaghi, nè presso alcun negozio o spaccio che non sieno quelli della Società Auer.

In **Torino** l'unico esclusivo rappresentante della Società Auer è il cav. ing. **F. DAVIS**, 3, Galleria Natta, e presso di lui soltanto si trovano le autentiche lampade e reticelle Auer, che sono contraddistinte colla marca I. S. (intrecciate). 7570

SACRA SAN MICHELE Linea Modane Stazione Sant'Ambrogio.
Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi Drogheria DEBERNARDI, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** 7573

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI

Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine e rivoltelle di precisione.

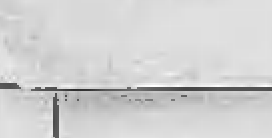
RECENTI ACQUISTI
fatti personalmente a Liegi in blocco e per contanti
A prezzi vantaggiosissimi.

Nuova fabbrica d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Armi garantite perfettissime.

Nuovo negozio d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino. Onestà e serietà commerciale.

PREZZI MITISSIMI 5656

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI



Ingrosso: Via Roma num. 4. — Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5043

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale in data 25, 27, 30 aprile e 2 maggio 1892, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Viste le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 12 giugno 1892, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 8 gennaio 1897;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 28 giugno 1897, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 1° luglio corrente,

NOTIFICA:

1. Sono emesse a sottoscrizione pubblica n° 3200 Obbligazioni rimborsabili in lire 500 entro 46 anni mediante 46 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1898.

2. Le Obbligazioni, del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3. Ciascuna Obbligazione frutterà lire **VENTI** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA,** pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1897: il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato al 1° aprile 1898.

4. Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 480.

5. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 dei giorni 8 e 9 del mese di **luglio** corrente.

6. Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni eccedenti il numero di due Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte, e la misura della riduzione sarà resa nota non più tardi del 19 luglio corrente.

7. All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta saranno versate — L. 80

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:

nei giorni 26, 27 e 28 del mese di luglio corrente per la seconda rata di — » 200

nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1898 per il saldo di — » 200

Totale L. 480

8. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della seconda rata in ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della seconda rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base al riparto, il prezzo di caduna Obbligazione è **fissato in L. 478; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 198 per caduna Obbligazione.**

10. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite delle obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della seconda rata.

11. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del **6 0/0** all'anno.

12. Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13. Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

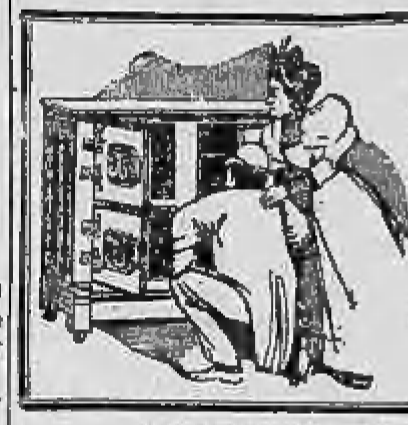
Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 luglio 1897.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
F. RIGNON.

7503 — Il Segretario: C. TESTERA.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (piano primo) Torino
È arrivato per la stagione primavera-estate un
Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI
per abiti e soprabiti. 91

DAYTON
LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico.
Agenti generali per l'Italia 4971 F
F.lli CONTI, via Cerretani, 10, FIRENZE.



Un accurato esame

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo « di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio ».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND
Via Venti Settembre, 44 — TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 38 - MILANO 6900 M
Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

Albergo e Pensione DELLA **CORONA GROSSA** di BERTARIONE BATTISTA *in VICO CANAVESE*
(Valle del Chiusella — 750 di alt. — soggiorno estivo sceltissimo e scelto per salubrità e mitezza di clima, centro di incantevoli e variatissime passeggiate ed escursioni). — All'**Albergo della Corona Grossa,** il più antico della Valle e di rinomanza ormai assodata, di recente rimodernato e munito di tutte le comodità e conforti richiesti dalle stazioni alpine estive, i signori villeggianti troveranno unitamente ad una scelta cucina casalinga, ad ottimi vini delle varie regioni piemontesi e ad un accuratissimo servizio, le premurose ed affettuose cure di una vita di famiglia, doti queste, per cui meritatamente l'**Albergo della Corona Grossa,** dopo una lunga serie d'anni d'esercizio acquistò fama e riputazione stabile e seria.

Il giovane proprietario signor **BERTARIONE BATTISTA**, che da qualche anno ha assunto personalmente la direzione dell'Albergo, e con tutto zelo si adopera sempre più ad acquistarsi le simpatie dell'estesa clientela, si mette a disposizione di tutti quei signori villeggianti, che a lui volessero rivolgersi per la ricerca ed affitto di **camere** ed **alloggi** si nell'abitato che fuori.

Ristorante Isola d'Armida
prima della Barriera Nizza, fondo via Cellini.
Galleria a fogliame contro i calori estivi
Pranzi e cene dietro ordinazione — Prezzi mai praticati. c 759

Volete fare acquisto di MOBILI?
Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n. 40, 51 e 30.
Camere complete matrimoniali a L. 150. 6033

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** via Lagrange, 37 **TORINO.**

Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 6274 b

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frasch, Milano.** 1

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.*

INTA OUCELLI
maestra levatrice tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. **50** in più. — Via Bertola, n. 4, **Torino.** 830

Cercasi
apprendisti per ufficio, attività, ottima calligrafia richiesta. Uff. **F. Comoino**, via Roma, n. 29, Torino. 745

Da Stabilimento industriale di forte reddito si cercano lire 12 mila, ampiamente garantite. Condizioni a stabilirsi. — Scrivere alle casella 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 780

Pensionato governativo
in buona età e salute, ricerca occupazione presso qualche ufficio commerciale. Modestissime pretese. — Per referenze rivolgersi ing. **Vico**, via S. Giobbe, 4, Torino. 7411

Biciclette nuove inglesi da ragazzi, da signora; splendide, leggere, prezzi mai praticati, vera occasione. — Via Lagrange, 35, Ballardo. c 7577

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Alessandrina. Bravo! t'aspetto, come hai scritto, a Porta Susa. Tanti b.... in anticipazione. Tuo **Roma.** c 7578

Caprifoglio-Edelweiss. Ho scritto altra volta. — Probabilmente sarà andata perduta la lettera. — Non credere che io ti dimentichi, e non dubitare assolutamente. Cerca piuttosto di guarire al più presto. Tua **Edera.** c 7560

Carlo. Se credi ritira subito lettera scrittati ieri importante. Risponderai? c 7571

La Casa GARDA e DEANGELI
via Venti Settembre e Pietro Micca, cerca abilissima **vice-direttrice** ed abilissime **operaie** per il laboratorio camicie uomo. c 7604

Signorina o signore
troverebbe elegante camera libera, vicino piazza Castello, p° 1°. — Scrivere S. Annetta, posta, Torino. c 7582

Alassio - Bagni
Alloggio da affittare **mese luglio.** — Rivolgersi Excelsior, fermo posta, **Genova.** c 7555

Premeno sopra Intra (Lago Maggiore)
L'antico e rinomato *Albergo Premeno* di EMILIO BRUSA è aperto dal 1° giugno.
Succursale ad Intra.
Direttore: **G. B. Bardini.** 7091 M

BIOGLIO (Biellese)
Affittasi per L. 500 (estate-autunno) villa bene arredata (16 vani, 10 letti). Rivolg. portinaio via Garibaldi, 46, Biella. c 7563

Piccola casa
con giardino da vendere. — Via dei Fiori, 37. c 7424

Casa in drapperia e tessuti cerca
rappresentante pel Piemonte, il quale conosca e sia in relazione con la buona clientela che dovrebbe visitare regolarmente.
Indirizzare offerte al N. 7461, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lezioni di piano
a L. **0 75.** M° Mazz. — Dirigersi dal sig. Bovva, negoziante di musica, piazza Castello, 26. c 7508

Pianoforti per campagna
a prezzi modici, presso L. Bianchi e C., via Genova, 18. c 7005

Pergamene
miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Boero, via Santa Teresa, 11. 6680

MESSMER Thé
Presso i **F.lli PAISSA**, piazza San Carlo, 6, **Torino.** 6175 X

VINI MERIDIONALI
Tenute ing. O. Bolognini, San Pier Vernotico. Alcool 13 0/0 L. 15 e 17 per brenta. Assaggi gratis. — Dirig. dep. Dock e via Nizza, n. 17, p. 2°. c 7169

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO
IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI Vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 18 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis
Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani
La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1160, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.
Edizioni Economiche
Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 —; solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di Spagnotti . . . . » 1 —; solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di Rigutini . . . » 2 —; solidamente legato . . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 —; solid. legato . . » 2 —
CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI — brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI
ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 5350 pag. a 2 colonne L. 20 — di scienze, lettere, arti e della vita pratica 100,000 definizioni
ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI 2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28** — Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante
DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei Professori Rigutini e Bulle — Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,30; il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4
A. Vertua Gentile — **COME DEVO COMPORTARMI?** — brochure L. 4 — legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE
La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16; Economica . . . » 8
La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis
MANUALI 500 HOEPLI — Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis — Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.
Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.